Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 2 dicembre** — **Numero 283**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

in Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, Sua Eccellenza il signor Rufino T. Dominguez, **il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Uruguay.**

Roma, 1° dicembre 1912.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 23 novembre 1912:

a grand'uffiziale:

Bianchi comm. Antonio, vice presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.

Ferrero Di Cambiano march. avv. Cesare, commissario della Commissione predetta, deputato al Parlamento.

Salvadori Di Wiesenhoff nob. ing. Giacomo, architetto dell'Esposizione predetta.

a commendatore:

Albertini comm. Giacomo, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.

Bocca comm. avv. Ferdinando, id. id.

Cattaneo comm. prof. avv. Riccardo, id. id.

Lanciani ing. prof. Rodolfo, senatore del Regno, ideatore ed organizzatore della Mostra archeologica in Roma (1911).

Bentivegna ing. cav. Rosario, direttore generale tecnico di tutte le Mostre dell'Esposizione internazionale di Roma (Roma).

Borgatti cav. Mariano, colonnello del genio in posizione ausiliaria, creatore ed ordinatore ed ordinatore della Mostra retrospettiva a Castel S. Angelo in Roma.

Ojetti Ugo, organizzatore della Mostra del ritratto italiano in Firenze (1911).

Ridolfi march. Carlo, senatore del Regno, presidente Società toscana di orticoltura.

ad uffiziale:

Sclopis ing. comm. Vittorio, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino.

Molli comm. ing. Stefano, architetto dell'Esposizione predetta.

Fenoglio comm. ing. Pietro, id. id.

Campredon D'Albaretto conte Carlo Emanuele, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione predetta.

Pagnani Fusconi comm. ing. Giuseppe, direttore tecnico dei lavori di costruzione della Mostra etnografica in Roma.

a cavaliere:

Bosio cav. avv. Edoardo, vice segretario della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino (1911).

Cauvin cav. Alberto, id. id.

Giovara cav. Carlo, architetto dell'Esposizione id.

Gamba Ghiselli conte Carlo, membro della Commissione esecutiva della Mostra del ritratto italiano in Firenze.
Poggi dott. Giovanni, id. id.
Pucci prof. cav. Angiolo, vice segretario generale del Comitato dell'Esposizione internazionale di floricoltura in Firenze.
Rampoldi ing. Attilio, membro del Comitato predetto.
Sabatini prof. Rodolfo, id. id
Sbricoli cav. Silvio, scultore.

Con decreto del 26 novembre 1911:

ad uffiziale:

Ceccherini comm. Giovanni, direttore di 1ª classe nell'amministrazione della Real Casa.
De Sanctis comm. dott. Vittorio, id. id.
Leschanz cav. Alessandro, ufficiale telegrafico di 1ª classe presso la Real Casa.

a cavaliere:

Alberti dott. cav. Alfredo, capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione della Real Casa.
Porrone cav. Giovanni avvocato in Torino.

Con decreto del 4 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Valsecchi comm. Giuseppe, tenente generale del genio navale.

a commendatore:

Mercatelli comm. Luigi, console generale di 1ª classe.
Ferrati cav. Edgardo, maggiore generale del genio navale.
Cutinelli Rendina cav. Emanuele, contr'ammiraglio della R. marina.
Cavazza conte comm. dott. Francesco, deputato provinciale di Bologna.
Carmarino comm. Domenico, questore della città di Torino:
Barison comm. Annibale segretario (classe 49) della giurìa della Esposizione internazionale di Torino 1911.

ad uffiziale:

Battistella cav. Giacomo, segretario della giurìa (classi 6, 7, 8) della Esposizione internazionale di Torino 1911.
Bona comm. avv. Adolfo, presidente (classe 160) della giurìa della Esposizione predetta.
Durelli nob. cav. Giovanni Antonio, segretario della giurìa (classe 56) gruppo 11 id. id.
Guyot comm. Vittorio, vice presidente della giurìa (gruppo 1) id. id.

a cavaliere:

Biga cav. Gennaro, segretario della giurìa (classe 8) dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Bertinetti ing. cav. Francesco, segretario della giurìa (classe 90) gruppo 16 id. id.
Castandi cav. Giovanni, segretario id. (classe 140) id. id.
Franchi comm. Franco, membro della giurìa (classe 161) id. id.
Govone conte ing. cav. Uberto, segretario id. (classe 162) id. id.
Orsi cav. Carlo, membro della giurìa (classi 35, 36, 37) id. id.
Peroni prof. cav. Giacomo, segretario della giurìa (classi 98 e 99) gruppo 17 id. id.
Gianuzzi Savelli cav. Alfredo, segretario id. (classe 48) id. id.
Tonta cav. dott. Italo, id. id. (classe 14) id. id.
Maggiora Vergano cav. Tommaso Alberto, tenente colonnello comandante la divisione interna dei RR. carabinieri in Torino.
Porro cav. dott. Ettore, segretario di prefettura di 1ª classe capo del gabinetto del prefetto di Torino.
Squillero cav. Giovanni, capitano dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 6 luglio 1911:

a cavaliere:

Cei Rigotti cav. Amerigo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Con decreti del 28 settembre, 6 ottobre, 16, 19 e 23 novembre 1911:

Vitali cav. Attilio, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Boyer cav. Paolino, colonnello del genio, id. id.

a cavaliere:

Terzago cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Fano cav. Camillo, maggiore di artiglieria, id. id.
Filangieri De Candida Gonzaga conte Diego, id. id.
Riva San Severino cav. Lodovico, tenente colonnello nel Per. delle fortezze, collocato a riposo.
Belsani cav. Antonio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Iannelli cav. Marcantonio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 5 novembre 1911:

a cavaliere:

Simone Giacomo, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 5 novembre 1911:

a cavaliere:

Vettori cav. Adolfo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
De Vecchi cav. Luigi, delegato del tesoro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 12 novembre 1911:

a commendatore:

Pelli comm. dott. Francesco, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 23 novembre 1911:

a gran cordone:

Daneo comm. avv. Edoardo, deputato al Parlamento, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino (1911).

a grand'uffiziale:

Sacheri comm. ing. Giovanni, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino (1911).

a commendatore:

Barbolani di Montauto conte Federigo, presidente del Comitato dei pubblici festeggiamenti in occasione delle Esposizioni di Firenze (1911).

Valvassori prof. cav. Vincenzo, segretario generale del Comitato esecutivo dell' Esposizione internazionale di floricoltura in Firenze (1911).
Boyer avv. cav. Enrico, vice presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino (1911).
Orsi conte dott. Delfino, id. id.
Costa di Polonghera conte Emanuele, segretario generale, id. id.
Gazzelli Brucco conte Paolino, membro del Comitato id.
Paniè comm. avv. Felice, id. id.
Potenziani principe Lodovico, organizzatore e presidente della sezione festeggiamenti dell'Esposizione di Roma (1911).
Bazzani ing. Cesare, ideatore della Mostra a Valle Giulia ed autore del palazzo delle belle arti in Roma (1911).
Ricceri cav. Temistocle, direttore generale del Comitato ed organizzatore dell'Esposizione musicale di Roma (1911).
Piacentini cav. Marcello, architetto direttore artistico autore del progetto del Foro delle Regioni all' Esposizione etnografica di Roma (1911).
Loria prof. cav. Lamberto, organizzatore della Mostra etnografica predetta.
Lodi Luigi, ff. di segretario generale del Comitato dell'Esposizione di Roma (1911).

ad uffiziale:

Giustini cav. ing. Augusto fu Luigi, ingegnere progettista degli edifici della Mostra etnografica in Roma (1911).

a cavaliere:

Guazzaroni ing. Angelo, ingegnere progettista degli edifici etnografici dell'Esposizione di Roma (1911).
Bencivenga dott. Tommaso, segretario della sezione di belle arti all'Esposizione predetta.
Costantini prof. Giovanni d'Innocenzo.
Mercatelli Carlo, membro del Comitato esecutivo Esposizione internazionale di floricoltura in Firenze.
Siemoni avv. Osvaldo, segretario della R. Società toscana d'agricoltura.
Recenti Aristide, id. id. id.
Ricci avv. Vittorio fu Ferdinando da Firenze.
Tarchiani dott. Nello, segretario generale del Comitato centrale della Mostra del ritratto italiano in Firenze (1911).
Lensi Alfredo, membro della Commissione esecutiva della Mostra predetta.

Con decreto del 26 novembre 1911:

a commendatore:

La Monaca cav. Ettore, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione della R. casa.
Stern cav. Gaetano, id. id.
Pais prof. Ettore, ordinario di storia antica nella R. università di Napoli.
Emprin avv. cav. Callisto, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino.
Crespi cav. Rodolfo, presidente dell'Istituto coloniale italiano a San Paolo (Brasile).

ad uffiziale:

Gerbore cav. dott. Giuseppe, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione della R. casa.
Ponsi cav. Giacomo, id. id.
Paladini cav. Caleb, capo sezione di 1ª classe, id. id.
Besi cav. dott. Luigi, id., id. id.
Mazzini cav. dott. Ubaldo, direttore del museo di Spezia.
Caprara conte cav. Enrico, già segretario di Legazione di 1ª classe.

a cavaliere:

Cordey dott. Yean, sottobibliotecario della Nazionale di Parigi.
Rigo Ernesto, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione della R. casa.
Mazzerelli Alcibiade, id. id.
Milanesi dott. Ottorino, id. id.
Coacci rag. Arnaldo, id. id.
Perrotta ing. Luigi, aiutante architetto di 1ª classe.
Biondi dott. Luigi, agente agronomo della R. tenute.

Con decreto del 4 dicembre 1911:

a gran cordone:

Compans Di Brichanteau, deputato al Parlamento, presidente della Società per la costruzione dello « Stadium » e del concorso ippico internazionale in Torino (1911).

a grand'uffiziale:

Montù ing. comm. Carlo, deputato al Parlamento, segretario generale delle Giurie internazionali e della Giuria superiore della Esposizione internazionale di Torino.
Pagliani prof. dott. Luigi, promotore e presidente delle gare stiche internazionali (Torino 1911).

a commendatore:

Vetere Nicola fu Giuseppe, da Montegrassano, residente a Buenos Aires.
Devoto Bartolomeo, da Lavagna, id.
Tedeschi cav. Alessandro, medico chirurgo, id.
Bonini prof. ing. Carlo Federico, segretario della Giuria (gruppo 3°) dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Chinca cav. avv. Camillo, presidente della Giuria (classe 62) e segretario gruppo XXI, Esposizione predetta.
Decugis ing. cav. Lorenzo, segretario della Giuria (classe 19-20), id.
Franco cav. Giovanni, segretario id. (classe 150) id.
Soleri prof. ing. cav. Elvio, segretario id. (gruppo 5°) id.

ad uffiziale:

Andreis cav. Ettore, segretario-relatore della Giuria (gruppo 22 e classe 138-139) dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Appiani cav. Dante, segretario della Giuria (classe 27) id.
Arneudo cav. Giuseppe Isidoro, segretario id. (classe 146) id.
Baravalle cav. ing. Edoardo, membro della Giuria per l'Argentina nella classe 19, 25, 26, 20, perito onorario della Giuria di revisione id.
Berry cav. Achille, segretario della Giuria (classe 17) id.
Boggiano cav. Luigi, ingegnere segretario id. (classi 165, 166) gruppo 26 id.
Borgioli cav. Pietro, segretario id. (classe 151) id.
Bosio cav. Tullio, segretario (classi 112, 113) gruppo 18 id.
Bullara cav. ing. Salvatore, segretario della giuria (classe 4) gruppo 7 id.
Buzzi cav. Tullio, segretario id. (classi 125, 126) gruppo 19 id.
Cocito cav. ing. Ferdinando, segretario id. gruppo 14 id.
De Albertis cav. capitano Giacomo Maria, addetto al commissariato del Venezuela all'Esposizione id.
Della Rocca cav. Andrea, segretario della giuria (classe 133, 134) gruppo 20 id.
Devisart cav. dott. Enrico, vice presidente della giuria (classe 86) id.
Baggi prof. ing. cav. Vittorio, segretario della giuria (classe 35, 26, 36) gruppo 6 id.
Collino avv. Giovanni, segretario della giuria (classe 154) dell'Esposizione internazione di Torino 1911.
Scamoni dott. cav. Oreste, consigliere delegato alla prefettura di Torino.
Fino prof. cav. Vincenzo, segretario della giuria della (classe 106, 107) dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Fumero ing. cav. Ernesto Francesco, segretario id. (classe 30) id.
Magrini ing. cav. Effren, segretario id. (classe 161) gruppo 29 id.
Mina capitano Luigi, segretario id. (classi 50, 51, 52, 53) id.
Moleschott ing. cav. Carlo, vice presidente della giuria (classi 165, 166) id.
Motta cav. avv. Giuseppe, segretario della giuria (classe 163) id.
Oro cav. Michele, segretario id. (classe 149 e gruppo 23), id.
Pavia ing. dott. cav. Nicola, segretario aggiunto id. (classe 39, 40), id.

Pesati ap. cav. Alessandro, presidente giuria (classe 90), dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Ronco cav. Enrico, membro della giuria Argentina (classe 102) id.
Talucchi cav. Vespasiano, segretario della giuria (classe 129), id.
Tedeschi cav. Luigi, Maurizio, id. id. (classe 76), id.
Tondi dott. cav. Carlo, membro della giuria (classe 121), id.
Verrotti cav. ing. Ignazio, segretario della giuria (classe 1 e 2 e gruppo 1), id.
Viarengo dott. cav. Mario, segretario aggiunto della giuria (classe 146), id.
Vulten cav. Vittorio, segretario della giuria (classe 156), id.
Travertino cav. Cesare, direttore dell'ufficio di pubblicità e stampa all'Esposizione, id.
Corrado prof. cav. Corradino, presidente Circolo degli artisti (Torino)
Pollotti cav. dott. Angelo, commissario di P. S. Torino.
Gherardi cav. Camillo, com. la divisione delle guardie di città di Torino.

a cavaliere:

Messeroti Benvenuti Giuseppe, capitano medico.
Ferrero Alessandro.
Martini Di Cigala conte Carlo.
Fiorio dott. Carlo, professore di lettere latine e di greco nel R. liceo ginnasio « Cavour » Torino.
Ajmonetti prof. Annibale, presidente della giuria (classe 17 del gruppo III della Esposizione internazionale di Torino 1911).
Allievo ing. prof. Tullio, giurato per lo Stato del Siam nella classe 130 con le funzioni di segretario relatore (Esposizione predetta.
Barosi ing. Orazio, segretario della giuria (classe 114) id.
Belmondo geom. Eugenio, id. id. (classe 79 80) id.
Ceschino arch. Carlo, giurato della classe 161 id.
Colonnetti ing. Gustavo, segretario della giuria (classe 12 gruppo 11) id.
De Matteis ing. Filippo id. id. (classe 25 26) id.
Di Bestagno conte carlo, id. id. (classe 8) id.
Brisaldi Carlo, id. id. (classe 137 gruppo 21) id.
Durando dott. rag. Eugenio, giurato della classe 3ª, economo e segretario particolare del presidente del Comitato generale e della giuria internazionale dell'Esposizione predetta.
Ferreri prof. Giulio, segretario della giuria (classe 119) id. id.
Ferrari prof. ing. Pietro Giorgio Ernesto, id. (classe 54 e gruppo X) id.
Guglielmi Guglielmo, giurato della classe 103 id. id.
Ghirardi Enrico Giocomo, segretario della giuria (classe 135 136) id.
Gotteland ing. Mario, segretario aggiunto id. (classe 58) id. id.
Gribaudi dott. prof. Pietro, id. id. (classe 164) id.
Jorio prof. ing. Carlo, segretario della Giuria (classe 9, 10, 11) id.
Lombard dott. Giuseppe, id. id. (classe 144) id.
Valenzani ing. Ippolito, segretario supplente della Giuria (classe 40) dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Martinij ing. Gian Luigi, segretario della Giuria, gruppo X, dell'Esposizione internazionale di Torino 1911.
Momo dott. prof. Guido, giurato dell'Argentina (classe 146) id.
Neumeyer Augusto, segretario della Giuria (classe 141) id.
Pacchiotti Carlo, giurato della classe 151, id. id.
Palestrino Carlo, ingegnere segretario della Giuria (classe 46, 47)
Panizzoni avv. Leopoldo, giurato delle classi 135 e 136, commissario aggiunto pel Perù, segretario della Commissione pel padiglione dell'America latina, id. id.
Penati ing. Carlo, segretario della Giuria (classe 108) id. id.
Pesenti cav. Gustavo, id. aggiunto id. id. (classe 164) id.
Prato prof. Giuseppe, giurato della classe 164 id.
Rossi prof. Andrea Giulio, segretario della Giuria (classe 33 e 34).
Sartorio dott. Felice, segretario negli uffici della Commissione esecutiva dell'Esposizione.
Sanda ing. Ugo, applicato tecnico negli uffici della Giuria internazionale, giurato degli Stati Uniti (classe 108), collaboratore del segretario generale dell'Esposizione.
Silvestri ing. prof. Euclide, segretario della Giuria (classe 43 e 44) id.
Treves Anselmo, fornitore gratuito delle macchine da scrivere « Remington » al personale addetto alla Giuria.
Donvito Pietro, delegato di pubblica sicurezza in Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 12, 16 e 19 novembre 1911:

a commendatore:

Alessi cav. uff. avv. Mario ex sindaco di Girgenti.

ad uffiziale:

Rosa cav. Francesco, consigliere comunale di Moretta.

a cavaliere:

Crosetti Celestino, assessore comunale di Moretta.
Nardelli dott. Franklin, assessore comunale di San Vito dei Normanni (Lecce).
Ambrosio Giov. Antonio, sindaco di San Michele d'Asti.
Letta Carmine, sindaco di Aielli (Aquila).
Daga Antonio, chimico farmacista in Cagliari.
De Sanctis Renato, sindaco di Spoltore (Teramo).
Chiola Francesco Antonio, assessore comunale di Loreto Aprutino (Teramo).
Fantozzi Pasquale, ex assessore comunale di Santo Stefano Quisquina (Girgenti).
Puleo Salvatore, ex assessore comunale di S. Stefano Quisquina.
Pellegrino Rocco, notaio in Prazzo (Cuneo).
Chicco Pietro Raffaele di Giovanni, nato e residente a Torino.
Vottero Domenico, assessore comunale di Villafranca Piemonte (Torino).
Poli Geremia, sindaco di San Lorenzo Nuovo (Roma).
Cerasa Giuseppe, segretario comunale di Toscanella.
Passarella dott. Carlo, ufficiale sanitario in Trivigno (Potenza).
Bernardo dott. Nicola, consigliere comunale di Moiano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23 settembre, 6, 8, 13 ottobre e 16, 19, 23 novembre 1911:

a commendatore:

Ciotorani cav. Ettore, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Marincola di S. Floro nob. Raffaele, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Finelli cav. Eugenio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Filippini cav. Luigi, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Mattone Di Benevello cav. Massimiliano, colonnello di cavalleria, collocato a riposo.
Cappa cav. Giusto, colonnello del genio, collocato a riposo.
Marisi cav. Tito, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bay Antonio, disegnatore tecnico capo di 1ª classe, collocato a riposo.
Krentzlin Mauro, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Chiavazza Matteo, id. id. id.
Masina Ettore, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Morricone Enrico, archivista di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 6 ottobre e del 12 e 16 novembre 1911:

ad uffiziale:

Luxoro prof. cav. Alfredo, segretario dell'Accademia ligustica di Belle arti in Genova.

a cavaliere:

Bozza Francesco, capitano marittimo.
Cafiero Enrico, id.
Gil Di Borgia Domenico, id.
Giordano Antonino, aiuto contabile di 3ª classe, collocato a riposo.
Rota Benedetto, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 5 novembre 1911:

a cavaliere:

Lovece dott. Giuseppe, applicato di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Borda Andrea, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 19 novembre 1911:

a cavaliere:

Caldirola Pier Luigi.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 19 novembre 1911:

ad uffiziale:

Lasagna cav. Giovanni, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Leva cav. Belisario, id. id. id.
Saggio cav. Donato, id. id. id.
Pontani cav. Elpidio, id. id. id.

a cavaliere:

Martino Gaetano, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Viale Bartolomeo, id. id. id.
Fiorini Francesco, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Mazzone Giuseppe, id. id. id.

Snlla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti dell' 8, 27 ottobre e 19 novembre 1911:

ad uffiziale:

Ingegnatti cav. Annibale, professore ordinario nei RR. licei, collocato a riposo.
Dabalà Giuseppe, capo d'istituto nei RR. licei, id.

a cavaliere:

Romano Santi, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pisa.
Pilotti Vincenzo, professore ordinario di disegno d'ornato e d'architettura nella R. Università di Pisa.
Accinni Ferdinando, direttore didattico in Lucera.
De Biaggi Casimiro, scultore in Torino.
Jannoni Luigi, segretario capo dell'istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 dell'allegato *A*) alla legge 19 luglio 1906, n. 367, sull'ordinamento della R. guardia di finanza;

Visto il R. decreto 5 agosto 1906, n. 421, che stabilisce le sedi e le circoscrizioni delle legioni del corpo anzidetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato decretiamo:

A datare dal 1° novembre 1912 la sede della legione allievi della R. guardia di finanza è trasferita a Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1240

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola normale maschile di Sacile è dichiarata promiscua con effetto dal 1° ottobre 1912.

N. 1241

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica provinciale bolognese » con sede in Bologna e ne è approvato lo statuto.

N. 1242

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro della pubblica istruzione la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica Antonino Guerriero », con sede in Caltagirone, viene riconosciuta come ente morale, e ne è approvato lo statuto.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 19 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di ottobre 1912.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11922	113	81	Minoletti Giuseppina, a Milano	13 novembre 1911	L'iscrizione *Skin del Dr. Beretta Gaetano — Milano — Giuseppina Minoletti.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
11984	113	82	Beverina Raimondo, a Grantola (Como)	6 dicembre »	Etichetta circolare con sporgenze rettangolari ai lati, raffigurante due uomini in atto di somministrare uno specifico a un bue, mentre un altro bue e un vitello stanno accovacciati al suolo; superiormente si legge *Anecrotikon,* ai lati *Specifico Raimondo Beverina Noseda — Laboratorio Grantola Linea Varese-Luino* e in basso *contro l'Afta Epizootica Taglione-Zoppina Lombarda.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specifico contro l'afta epizootica ».
12043	113	83	Giulio Marquart (Ditta), a Milano	22 id. »	La parola *Wilson* in caratteri maiuscoli di stampa, accompagnata dall'iscrizione *Giulio Marquart - Milano.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « pezzi di ricambio, materiale di costruzione in genere, accessori per biciclette e biciclette finite ».
12057	113	84	Ferrari Ennio fu Paolo, a Milano	9 gennaio 1912	Le iniziali *F E* in bianco entro un disco a fondo nero, a destra del quale stanno le parole *Laboratorio Chimico* seguite dalle altre *D.r Ennio Ferrari Milano Broval.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
12136	113	85	Noè Alessandro « Risificio » (Ditta), a Pavia	16 ottobre 1911	La rappresentazione in rosso di Mercurio vestito da lanciere romano a cavallo in atto di uccidere un drago raffigurato in verde; a destra della figura sta in rosso la parola *Avanti* e al di sopra l'iscrizione *Noè Alessandro « Risificio » Pavia.* Marchio di commercio per contraddistinguere « riso ».
12388	113	86	Giardina Damiano fu Leonardo, a Cefalù (Palermo)	29 aprile 1912	La figura di un giovane contadino in atto di raschiare e raccogliere della manna attaccata al tronco di un albero che sorge in un campo verde con alcuni fabbricati nello sfondo; il tutto contornato da un nastro rosso in cui si legge *Manna Gerace in Sorte* in alto e *Damiano Giardina Cefalù - Sicilia* in basso. Marchio di commercio per contraddistinguere « manna ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12574	113	87	L. Cirillo & C. (Ditta), a Torre Annunziata (Napoli)	28 giugno 1912	Etichetta rettangolare con bordo dorato e fondo turchino cosparso di stellette d'oro, portante nel mezzo una grande stella d'oro con cinque punte, tra le quali si legge *Stella d'oro* a lettere maiuscole di fantasia rosse contornate di bianco e *Trade Mark Extra Sublime Large Manufactory of Macaronis C. Cirillo & C. Torre Annunziata near Naples (Italy)* a caratteri bianchi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pasta alimentare ».
12624	113	88	Ing. C. Olivetti & C. (Ditta), a Ivrea (Torino)	5 luglio »	Monogramma costituito dalle iniziali *I C O* contenute successivamente l'una nell'altra e accompagnato dall'iscrizione *Ing. C. Olivetti & C. - Ivrea.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere, macchine simili e accessorî ».
12727	113	89	Stabilimenti di Amianto & Gomma Elastica già Bender & Martiny (Ditta), a Nole Canavese (Torino)	16 agosto »	La parola *Nafra* entro un rettangolo, al di sotto del quale si legge *Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica già Bender & Martiny - Nole Canavese.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « nastri di amianto e specificatamente nastri di amianto impregnato, per freni ».
12742	113	90	Pelagatti F.lli (Ditta), a San Lazzaro Parmense (Parma)	13 id. »	Il disegno di un rettangolo portante nel mezzo la figura di una campana fiancheggiata da due uomini in atto di percuoterla coi loro martelli e da due nastri svolazzanti con la scritta *Marca di Fabbrica*; al di sopra della campana si legge *Estratto di Pomodoro*, ai lati *Concentrato nel vuoto Garantito all'analisi chimica* e al di sotto *Parma - Chiozzola - Italia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomodoro concentrato ».
11480	113	91	J. & J. Colman Limited, a Londra	6 maggio 1911	1° Quattro etichette rettangolari portanti, ciascuna, la parola *Savora* diagonalmente in caratteri bianchi e due iscrizioni relative al prodotto, rispettivamente in italiano, francese, spagnuolo e tedesco. 2° Etichetta a striscia portante in bianco la scritta *The New Appetiser* con ai lati le parole *Delicious Flavour* e *Delicate Aroma.* 3° Etichetta circolare portante nel mezzo la figura di una testa di bue sormontata dalla parola *Savora* in bianco a semicerchio e accompagnata in basso dalle diciture *Bull's Head - Manufactured in England.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mostarda da usarsi come condimento o salsa », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
11755	113	92	Fober Jean, a Ganshoren, Bruxelles	12 settembre »	Impronta circolare a doppio contorno, portante nell'interno la figura di un castoro con sotto l'iscrizione *Marque de fabrique « Castor »* e nello spazio anulare la dicitura *Jean, Fober - Bruxelles - Lille - Londres*; fuori contorno stanno le parole *Hydrofuge* in alto e « *Castor* » in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto per rendere impermeabile il cemento », già registrato nel Belgio per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12000	113	93	Mera Luigi fu Giuseppe, a Milano	11 dicembre 1911	Il disegno di un ovale portante in una fascia rossa marginale l'iscrizione *Luigi Mera Milano* e nell'interno la leggenda *Cicli D A X* sormontata da una corona. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « biciclette o parti di biciclette ».
12026	113	94	Merlino & Beccaria (Ditta), a Nizza Monferrato (Alessandria)	11 id. »	Tre etichette con fondo giallognolo e contorno irregolare ad imitazione di pergamena antica delle quali la prima in forma di striscia, porta un'avvertenza per le contraffazioni, in caratteri gotici rossi, seguita dal fac-simile della firma *Merlino & Becaria* in bruno, la seconda, rettangolare e più grande, lo stemma del comune di Nizza Monferrato e le parole, in caratari gotici rossi e bruni con fregi azzurri, *Genzianella Acquavite di Moscato raffinata-amara Old Piedmont's Brandy Refined Bitter*, e la terza a forma di ferro di cavallo l'iscrizione *Acquavite Moscato di Piemonte, Merlino e Beccaria Nizza Monf.to (Italy)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acquavite ».
12027	113	95	Merlino & Beccaria (Ditta), a Nizza Monferrato (Alessandria)	11 id. »	Tre etichette con fondo color avorio e contorno irregolare, delle quali la prima, in forma di striscia, porta in color bruno una avvertenza per le contraffazioni seguita dal fac-simile della firma *Merlino & Beccaria*, la seconda, rettangolare e più grande, lo stemma del comune di Nizza Monferrato e le parole, in caratteri di varia forma e grandezza *Dorée Acquavite di Moscato Raffinata Old Brandy of Piedmont* e la terza, a forma di ferro di cavallo, l' iscrizione *Acquavite Moscato di Piemonte Merlino & Beccaria - Nizza Monf.to (Italy)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acquavite ».
12070	113	96	Savoja Eugenio fu Secondo, a Milano	20 gennaio 1912	L'iscrizione *Eugenio Savoja Milano, via S. Giov. in Conca, 6 « Excelsior » Olio speciale per pavimenti* racchiusa in un contorno rettangolare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio speciale per pavimenti ».
12088	113	97	Elgin National Watch Company, ad Elgin, Illinois (S. U. d'America)	15 id. »	Impronta costituita dalla parola *Elgin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
12361	113	98	Società Anonima Cotonificio Veneziano, a Venezia	6 aprile »	Etichetta triangolare con fondo color giallo citrino, portante in nero i fac-simili di cinque medaglie, diritto e rovescio, e il disegno di uno scudo araldico sormontato da una corona turrita e da un elmo piumato, avente nell'interno il monogramma *C V V* e al disotto l'iscrizione *Cotonificio Veneziano - Venezia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone unici e ritorti, greggi, candidi e tinti, in pacchi o sciolti; tessuti di cotone greggi, candidi e colorati ».
12364	113	99	Petilli Ferdinando di Lorenzo, a Napoli	22 id. »	Etichetta in forma di scudo araldico, rappresentante il sole che sorge dal mare, con le parole *Jodisir* intorno ai raggi *D.r F. Petilli Napoli*, a semicerchio, sullo specchio d'acqua, e *Marca Depositata* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12424	113	100	Rosolino Ugolotti & C. (Ditta) a Parma	30 aprile 191	La figura in giallognolo di un cigno natante volto a sinistra con in alto, a destra, le parole *Marca depositata*, racchiusa in un disco a fondo nero e oro, al disopra del quale si legge *Rosolino Ugolotti* & *C.* e al di sotto *Parma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomidoro concentrato nel vuoto ».
12102	114	1	Curti, Olivari & C. (Ditta), a Genova	31 gennaio »	La figura di San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago, recante superiormente la scritta *Curti, Olivari e C.* e le iniziale *C, O. C*, e inferiormente la parola *Genova*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli al cromo ».
12209	114	2	Roberto Wenner & C. (Ditta), a Napoli	29 febbraio »	Etichetta rettangolare divisa verticalmente in tre zone variamente colorate e portante la figura di un rocchetto di filato, e di una navetta da telaio, accompagnati dall'iscrizione *Roberto* Wenner & *C. Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone ».
12214	114	3	Wellcome Henry Solomon, a Londra	17 id. »	La parola *Vaporole*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche preparate per scopi medicinali o farmaceutici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12226	114	4	Hooley Hill Rubber and Chemical Company, a Hooley Hill, Manchester (Gran Bretagna)	6 marzo »	Impronta costituita dalla parola *Hoolhill* in caratteri maiuscoli di stampa, accompagnata superiormente dall'iscrizione *Hooley Hill Rubber and Chemical Co. Hooley Hill* (*Manchester*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sottotacchi e sottosuola di caucciù ».
12229	114	5	G. Introini & C. (Ditta), a Lugano (Svizzera)	11 id. »	Impronta costituita dalla parola *Sensible* seguita dalla dicitura *Introini 's Celebrated Thermometer* e dal disegno di una mano con l'indice teso; il tutto accompagnato dall'iscrizione *G. Introini & C. - Lugano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « termometri clinici ».
12233	114	6	Köhler, Spiller & C.° (Ditta), a Hamburg (Germania)	23 febbraio »	La parola *Econo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade elettriche a filamento metallico », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12238	114	7	Macaura Gerald Joseph, a Londra	27 id. »	La parola *Pulsocon*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « strumenti, apparecchi e congegni, non medicati, per scopi chirurgici e curativi in relazione alla salute degli uomini e degli animali », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12239	114	8	Taurchini Giuseppe, a Viterbo (Roma)	28 id. »	La parola *Derna* accompagnata dall'iscrizione *Taurchini Giuseppe Viterbo*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « macchine da cucire, biciclette e pompe irroratrici ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	[illegible]	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12242	114	9	Richard Hudnut (Ditta), a New York	4 marzo 1912	L'iscrizione *Violet Sec.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua da toletta e profumi liquidi », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12244	114	10	Warrick Frederic Walmsley, a Londra	9 id. »	La parola *Jelloids.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche preparate per scopi medicinali e farmaceutici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Roma, 24 ottobre 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Comitati per le case popolari o economiche.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche nella sua adunanza del 27 giugno 1912, si annuncia la costituzione dei comitati locali per le case popolari o economiche dei comuni di Casaletto Lodigiano (Milano) e Bondeno (Ferrara).

Il direttore generale
Giuffrida.

MINISTERO DELLE COLONIE

Nel concorso a due posti di agente coloniale di 7ª classe nel ruolo del personale di 1ª categoria per l'Eritrea, bandito con decreto governatoriale 9 settembre 1912, sono riusciti vincitori gli aspiranti coloniali:

Petazzi dott. Ercole con punti 77[100 — De Crescenzo avv. Tommaso id. 65[100.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 corrente, in Treponti, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un ufficio fonotelegrafico collegato all'ufficio telegrafico di Riolunato.

Roma, 27 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 dicembre 1912, in L. 101.23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 dicembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)
30 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,68 35	97,93 35	98.22 83
3.50 % *netto* (1902)	99,32 50	97,57 50	97 86 98
3 % *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,66 03

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 novembre 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un componente la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma.

Senatori votanti 95
Maggioranza 48
Il senatore Borgatta . . . . . . ebbe voti 75
» Cavasola . . . . . . » 6

Eletto il senatore Borgatta.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

BORGATTA e BISCARETTI, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Divisione in due del comune di Casale Corte-Cerro (N. 881).

Distacco della frazione di Borsano dal comune di Sacconago ed erezione di questa in comune autonomo col nome di Borsano (N. 882).

Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari, gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 859).

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche ai giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (N. 860).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 861).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori, segretari, fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Divisione in due del comune di Casale Corte-Cerro:

Votanti 88
Favorevoli 64
Contrari 24

(Il Senato approva).

Distacco della frazione di Borsano dal comune di Sacconago ed erezione di questa in Comune autonomo col nome di Borsano:

Votanti 88
Favorevoli 65
Contrari 23

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 88
Favorevoli 78
Contrari 10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche ai giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria:

Votanti 88
Favorevoli 77
Contrari 11

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero delle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 88
Favorevoli 78
Contrari 10

(Il Senato approva).

Sull'ispezione dell'industria e del lavoro:

Votanti 88
Favorevoli 73
Contrari 15

(Il Senato approva).

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Cadolini.

PRESIDENTE. Avverte che con la votazione testè fatta, il Senato ha esaurito, per ora, la materia posta all'ordine del giorno.

CADOLINI. Ricorda che egli ha presentato una interpellanza sugli assegni vitalizi ai veterani delle guerre nazionali; ne rileva l'urgenza, poichè non si deve tardare a prendere i necessari provvedimenti per assicurare ai veterani poveri ed infermi il desiderato assegno, prima che giungano all'ultimo giorno di loro vita.

SPINGARDI, ministro della guerra. È disposto a rispondere anche subito all'interpellanza del senatore Cadolini.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Cadolini di svolgere la sua interpellanza.

CADOLINI. Osserva che i lavori della Commissione, che deve esaminare le numerose domande dei veterani, non procedono con la desiderata rapidità e ciò, a quanto gli è stato detto, perchè il personale non è sufficiente.

Ricorda di avere il 4 marzo di quest'anno svolta un'altra interpellanza sullo stesso argomento, ottenendo promesse esaurienti dal ministro del tesoro, ma i fatti non hanno corrisposto ai desideri.

Si esaminano circa 5000 domande al mese; vi sono ancora 50 o 60 mila domande.

Quando dunque sarà soddisfatta l'aspettativa di tanti veterani?

Accenna ad alcuni espedienti, che potrebbero adottarsi per rendere più solleciti i lavori della Commissione, come quello di suddividerla in più Sottocommissioni, e quello di riservare al suo giudizio collettivo soltanto i casi dubbi, dando corso senz'altro alle domande che la segreteria trovi ragolari.

Osserva poi che l'assegno non può essere conferito se non a quei veterani che godono una rendita annua non superiore alle L. 1000. Ora vi sono molti che hanno una pensione nominalmente superiore, ma che, in realtà, decurtata dalle ritenute, è inferiore alle L. 1000.

Crede che alle domande di costoro si dovrebbe dare accoglimento e che, per lo meno, dovrebbe sulla questione essere udito il Consiglio di Stato.

Invoca dal Senato eco ai suoi sentimenti di pietà per i poveri veterani, le cui fila sono ogni giorno assottigliate dalla morte (Approvazioni).

PEDOTTI. Interloquisce quale presidente della Commissione di cui ha parlato il senatore Cadolini.

Deve dichiarare che il Ministero nulla ha negato alla Commissione, anzi le ha concesso tutto ciò che questa credette di domandare.

Osserva che tutti, come il senatore Cadolini, hanno a cuore le

dure sorti dei veterani; ma devesi anche tener conto dell'immane lavoro a cui la Commissione ha dovuto assoggettarsi.

Cita alcune cifre dalle quali risulta la grande quantità di lavoro che la Commissione ha compiuto, ed accenna alle difficoltà di ogni sorta che nel lavoro stesso s'incontrano.

Nota che la maggior parte delle domande sono irregolarmente documentate, e a questo riguardo dice che la Commissione non può lodarsi dell'opera dei sindaci e segretari comunali, i quali avrebbero dovuto meglio illuminare i veterani, specialmente di campagna, sulle formalità necessarie richieste dalla legge e dal regolamento.

Aggiunge che la determinazione dello stato economico dei veterani riesce difficile per la Commissione, la quale deve andare cauta, perchè spesso è avvenuto di riscontrare che domande corredate dei certificati di povertà, siano state presentate da persone che godono una pensione annua superiore alle L. 2000.

Rileva che la Commissione deve uniformarsi alla legge e non può porsi al disopra di essa. (Bene).

Dichiara che la Commissione è andata accelerando gradatamente il proprio lavoro, tanto che nel mese di novembre ha potuto dar corso a 7500 domande.

Non crede pertanto che si possa rimproverare di lentezza la Commissione.

CADOLINI (interrompendo). Non ha fatto questa censura.

PEDOTTI. Ritiene che la censura sia implicita in ciò che ha detto il senatore Cadolini.

Può assicurare il Senato che, con qualche altro mese di lavoro, la Commissione esaurirà l'esame di tutte le domande che le sono state presentate.

Per accelerare il lavoro, bisognerebbe semplificare alcune disposizioni relative al funzionamento dell'ufficio, pur non dimenticando che esse mirano alla precisione e all'ordine.

Accenna all'enorme movimento di pratiche, e mette in evidenza le difficoltà non lievi che implica il loro esame, se si vogliono evitare anomalie.

Nè basta che le domande siano riconosciute regolari dai segretari, perchè la legge richiede che esse non siano inviate al tesoro senza la firma del presidente della Commissione.

Dice che un buon provvedimento per accelerare i lavori sarebbe quello di stabilire un doppio turno di personale.

Ad ogni modo assicura che fra quattro o cinque mesi essi saranno compiuti.

Personalmente è d'avviso che di più sarebbe stato difficile fare, come si può desumere dai lavori compiuti da tutte le Commissioni precedentemente istituite, per determinare le pensioni ai veterani.

Deve poi osservare che mai vi furono tante sollecitazioni ed impazienze come nel caso presente.

Dubita che lo stesso senatore Cadolini, così esperto in questi lavori, avrebbe potuto far di più. Egli che presiedette la Commissione che distribuì un milione ai garibaldini, dovette impiegare più di 2 anni per disbrigare i lavori.

Concludendo assicura che in breve tutti i veterani riceveranno la loro pensione. (Bene).

Presentazione di documenti.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta alcuni documenti relativi alle note scambiate per la proroga fino al 31 dicembre 1917 del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Bulgaria.

Ripresa della discussione.

CADOLINI. Dichiara che la sua interpellanza era rivolta al ministro della guerra e non già alla Commissione presieduta dal senatore Pedotti; non disconosce le difficoltà che essa può avere incontrato.

Ricorda che egli distribuì il milione concesso dal Parlamento ai garibaldini, e che in due mesi espletò 10 mila domande sulle 28 mila che erano state presentate; per le altre ci volle molto tempo, perchè si dovevano verificare i titoli al sussidio.

Si compiace che nel mese di novembre la Commissione abbia potuto approvare 7500 domande, mentre precedentemente ne erano state approvate in media 5000 al mese.

Confida che il ministro procurerà di raggiungere l'intento della legge con la maggior energia possibile, e gli raccomanda di sottoporre, ove occorra, al Consiglio di Stato la questione se la rendita che deve dare diritto alla pensione, abbia ad essere di mille lire nette.

Ricorda che il ministro del tesoro, allorchè si trattò delle pensioni per i veterani della campagna di Crimea, accettò la proposta più larga, ed invita i ministri a seguire questo sentimento di generosità verso coloro che hanno fatto l'Italia (Bene).

PEDOTTI. Ricorda che nella seduta del 4 marzo di questo anno dichiarò essere sua opinione dover essere calcolato al lordo il reddito, aggiungendo che tale è il parere anche di altre persone parlamentari. Ed in quell'occasione disse che, qualora gli interessi si fossero creduti lesi, avrebbero potuto reclamare alla Commissione, la quale avrebbe interpellato il Consiglio di Stato.

CADOLINI (interrompendo). Fu il ministro che rispose in tal modo.

PEDOTTI. Dal resoconto della seduta del 4 marzo risulta che non fu il ministro, ma l'oratore.

SPINGARDI, ministro della guerra. Assicura il Senato che il Governo, e per esso i ministri della guerra e del tesoro, sono stati solleciti a fornire alla Commissione tutti i mezzi necessari, e ringrazia il senatore Pedotti per la franca dichiarazione fatta.

Ritiene che di più non sarebbe stato possibile fare, anche aumentando il personale.

Il presidente della Commissione, che ha così assiduamente e bene lavorato, ha già esposto tutte le cause e gli elementi che han portato a lungo l'esame delle domande; ma l'istesso presidente ha assicurato che tra pochi mesi tutti i veterani avranno liquidato il compenso per essi deliberato dal Parlamento.

Al senatore Cadolini dichiara che terrà parola al ministro del tesoro della questione sul reddito netto o lordo.

CAVALLI. Può testimoniare, conoscendo gli elementi di fatto, che non poteva essere compiuto maggior lavoro dalla Commissione, e ricorda che il presidente di questa, senatore Pedotti, ha perfino sacrificato le sue vacanze.

Solo vorrebbe che non si ripetesse l'inconveniente che fossero soddisfatte prima alcune domande presentate posteriormente.

PEDOTTI. Non esclude che una certa quantità di domande sia stata accolta prima, ma ciò devesi al fatto che quelle anteriori sono rimaste sospese per irregolarità nei documenti.

Però deve protestare solennemente contro qualsiasi insinuazione che riguardi membri della Commissione o impiegati dell'ufficio, relativamente a tale precedenza di accoglimento. (Approvazioni).

CAVALLI. Ringrazia il senatore Pedotti della dichiarazione che era opportuno fosse fatta pubblicamente.

CADOLINI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, che ringrazia, e confida che la Commissione continuerà con sollecitudine il suo lavoro.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita la interpellanza.

Per i lavori del Senato.

PRESIDENTE. Dovendo il Senato sospendere le sue sedute per alcuni giorni, chiede di essere autorizzato a ricevere i progetti di legge che in questo periodo di tempo fossero presentati dal Governo.

(Il Senato consente).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 novembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

MAGNI, rievoca le virtù e le benemerenze del senatore Roberto Paganini, recentemente mancato ai vivi, e propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed alla città natia di lui. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE, si associa egli pure, in nome della Camera, ai sentimenti espressi dall'on. Magni.

(La Camera approva la proposta del deputato Magni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei sindaci di Novara e di Ruvo per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Ritiro delle dimissioni del deputato Barzilai.

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera del deputato Barzilai:

« *Illustre presidente,*

« La prego di esprimere alla Camera la mia incancellabile riconoscenza per la manifestazione compiuta, che troppo soverchia il merito della mia persona.

« E la prego anche di comunicare all'Assemblea che sono assai onorato e soddisfatto di poter accogliere, in accordo coi miei amici ed elettori, il suo voto, desistendo dalle offerte dimissioni.

« A lei, illustre presidente, la conferma dei miei sentimenti più affettuosi e devoti.

« Devotissimo
« *Salvatore Barzilai* ».

(Approvazioni).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Berti che le presenti condizioni del traffico sulla linea Firenze-Faenza non sono tali da consentire il prolungamento di alcuni treni fino a Faenza e Firenze rispettivamente.

Non è neppure il caso di modificare gli orari attuali che furono stabiliti in concordanza coi desideri manifestati dai corpi locali interessati.

BERTI afferma invece che da gran tempo gli enti locali concordemente invocano che gli orari siano migliorati in modo di assicurare le coincidenze dei treni di detta linea con quelli di altre.

Insiste poi sulla necessità di completare e meglio organizzare il servizio viaggiatori, consentendo così la effettiva utilizzazione di quella ferrovia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Campanozzi che il Governo non ha mai vietato un comizio pubblico che era stato indetto dai telefonisti di Venezia per chiedere la riforma del regolamento.

Fu solo fatto notare ad essi che un comizio pubblico avrebbe costituito un atto di insubordinazione; cosicchè i promotori si convinsero che era meglio tenere, come fu infatti tenuta, un'adunanza di carattere privato.

CAMPANOZZI, conferma che il questore di Venezia proibì veramente il comizio pubblico indetto da quella sezione postale e telegrafica. Ravvisa in tale divieto una lesione della libertà di riunione garentita a tutti i cittadini dallo Statuto. Soltanto quando la riunione fosse avvenuta avrebbe potuto l'autorità indagare se in essa i funzionari si fossero resi colpevoli di insubordinazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Trapanese, ricorda che in un conflitto avvenuto in Chiusi tra una folla di dimostranti e due carabinieri che colà si trovavano per la tutela dell'ordine pubblico, rimase ucciso un cittadino.

Iniziatosi procedimento penale contro uno dei carabinieri che era stato iniziato come responsabile dell'uccisione, è resultata la sua innocenza, mentre con recente sentenza del tribunale di Montepulciano sono stati condannati come rei di oltraggio alla forza pubblica parecchi di quei dimostranti.

TRAPANESE insiste nel lamentare che non si fosse provveduto con forza adeguata alla tutela dell'ordine pubblico in occasione della dimostrazione, durante la quale avvenne il fatto lamentato.

Non crede poi che possa dirsi che il carabiniere feritore abbia agito per difendere la propria vita perchè il giovane fu ferito da sciabola alle spalle (Commenti).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, conviene che a quel tumulto non si trovarono presenti nè il delegato di pubblica sicurezza nè il maresciallo dei carabinieri; ma essi sono stati per ciò assoggettati a punizione.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Marangoni che è intervenuto un accordo circa l'espropriazione dei fabbricati annessi all'Abbazia di Pomposa, per modo che potranno senza ulteriore indugio iniziarsi gli urgenti restauri dell'insigne monumento. La lunga procedura ha potuto essere condotta a buon fine sia per la larghezza di cui il Ministero, nell'interesse dell'arte, ha dato prova nel concordare il valore di quei fabbricati, sia per la munificenza della famiglia Guiccioli la quale ha generosamente rinunziato in favore dello Stato alla proprietà di alcuni affreschi (Bene).

MARANGONI, deplorando le lungaggini della procedura per questo esproprio, rileva che esse dipesero dall'eccessivo spirito di parsimonia del Ministero, a causa del quale dovè intraprendersi il lento e complicato giudizio di espropriazione.

Confida che si sia invece più guardinghi nell'acquisto di quadri, per modo da evitare che, come di recente è avvenuto, si comperino opere falsamente attribuite ad illustri autori.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, avverte che proprio in seguito all'intrapreso giudizio si ottenne che i proprietari di quei fabbricati riducessero notevolmente le loro originarie pretese.

Invita l'on. Marangoni a non anticipare giudizi circa il recente acquisto di un quadro che era stato presentato per l'esportazione, poichè si attende ancora in proposito il verdetto dell'autorevole Commissione incaricata di dar parere circa l'autenticità del quadro stesso.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Merlani che il questore di Alessandria vietò l'affissione pubblica di un manifesto della Federazione italiana giovanile socialista sonante protesta contro il processo intentato in America agli italiani Ettor e Giovannitti, giudicando che tale manifesto, che la Federazione non acconsentì a modificare, costituisse un pericolo per l'ordine pubblico e per il mantenimento dei buoni rapporti internazionali.

MERLANI, protesta contro l'operato del questore di Alessandria, rilevando che il manifesto in parola nulla conteneva che ne giustificasse la proibizione.

Si duole che il Governo non abbia stigmatizzato l'azione di quell'autorità di pubblica sicurezza.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Merlani che la Commissione, incaricata di concedere gli assegni ai veterani delle guerre italiane, ha proceduto e procede all'adempimento del cómpito suo con la massima alacrità, cosicchè fra pochi mesi potrà avere esaurito il suo vasto e ponderoso lavoro.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, spera di convincere

l'on. Merlani che per quanto riguarda il Ministero del tesoro tutto procede regolarmente.

Ricorda che la legge 4 giugno 1911 è nel suo complesso distinta in due parti: l'una prescrive gli obblighi del Ministero del tesoro, l'altra riguarda la competenza della Commissione permanente per l'esecuzione delle disposizioni a favore dei veterani, presso il Ministero della guerra, e perciò, come organo del Ministero, fu sottoposto alla sorveglianza dello stesso.

Gli obblighi del Ministero del tesoro sono:

a) di provvedere agli aumenti degli assegni già iscritti nel Debito vitalizio dello Stato per i veterani delle campagne 1848-49 e 1855, che godevano l'assegno di lire cento al momento della promulgazione della legge, aumentato a lire 365, e per i veterani delle campagne 1859-60 e 1861 da lire 100 portato a 200;

b) di provvedere all'iscrizione dei veterani delle campagne 1866-67 per lire 120 annue, che per il fatto della iscrizione saranno, a concessione completa, portati a lire 200 prima e successivamente a lire 360.

Come già altre volte disse alla Camera, le iscrizioni della prima categoria e, cioè, dei veterani delle campagne 1848-49, 1855, 1859, 1860, 1861, che si videro aumentato l'assegno da L. 100 a L. 360 e da L. 100 a 200, furono tutte soddisfatte nel numero non indifferente di 28 mila in meno di tre mesi e cioè entro il settembre 1911.

Per gli altri aumenti, e cioè per quelli che, iscritti per la pensione di L. 120 devono poi essere aumentati a L. 200 e 360, il tesoro non può compiere l'operazione dell'aumento perchè l'art. 3 della legge del giugno 1911 dice tassativamente che non si può fare se non ad operazioni di completa e definitiva concessione.

Il dovere quindi del tesoro, dal settembre 1911 in avanti, era ed è soltanto quello di iscrivere gli assegni che vengono deliberati dalla Commissione, e cioè quelli dei veterani delle campagne 1866-1867. E queste concessioni furono eseguite dalla Commissione nel numero di circa 80 mila, come venne indicato dal mio collega della guerra.

Il Ministero del tesoro ha quindi il dovere di fare, ricevuto il titolo della concessione, le operazioni che gli spettano perchè il veterano possa conseguire l'assegno.

Il lavoro del Ministero del tesoro è puramente esecutivo, allo stesso modo che lo è per le deliberazioni della Corte dei conti, a riguardo delle pensioni ordinarie in genere.

Ora, il Ministero del tesoro si è messo in condizione di poter far fronte sempre a qualsiasi numero di tali concessioni gli vengano spedite in tempo brevissimo.

Le concessioni da principio furono in numero relativamente esiguo perchè la Commissione istituita per il rilascio delle medesime dapprima andò lentamente nel suo lavoro, dovendosi organizzare per risolvere alcune questioni preliminari e di massima circa l'applicazione e l'interpretazione della legge.

Per il periodo dal 12 ottobre 1911, che fu la prima seduta della Commissione, al 20 aprile 1912, le deliberazioni della Commissione furono 16.180.

Ed il tesoro provvide per il rilascio dei conseguenti libretti in un periodo mai maggiore di 20 giorni.

In seguito poi al raddoppiamento del numero dei componenti la Commissione le concessioni poterono salire a circa cinquemila al mese.

Il tesoro, come aveva provveduto prima, così potè facilmente provvedere anche dopo ad esaurire il rilascio dei libretti sempre nel periodo di un mese, ed è pronto ed in grado altresì di procedere mensilmente anche al rilascio di 10.000 libretti, ed eventualmente in una maggiore misura, ove la Commissione gli trasmetta un corrispondente numero di concessioni.

Il Tesoro, oltre ad altre agevolazioni date, ha contribuito a che la Commissione potesse procedere colla massima speditezza, consentendo a ricevere, in luogo delle deliberazioni individuali, come sarebbe stato di regola, elenchi collettivi delle deliberazioni concessive.

Inoltre, nell'intento sempre di risparmiare lavoro alla Commissione, nei numerosi casi di irregolarità, come, ad esempio, sbaglio di nomi od indicazione di un solo tra i diversi nomi del medesimo cognome od errori delle deliberazioni, ed anche per non ritardare troppo il pagamento dell'assegno, ha provveduto con ruoli di variazione alle necessarie rettifiche, mentre avrebbe dovuto provvedere a ciò la stessa Commissione.

E tutto ciò, dato il rigore delle disposizioni dei nostri controlli, rappresenta una vera larghezza del Tesoro.

Con tale spirito esaurito il lavoro riguardante precedenti concessioni, al presente sono in corso 5200 iscrizioni, giunte nel mese di novembre, iscrizioni che verranno compiute a giorni, in modo che prima delle ferie natalizie tutti questi benemeriti veterani potranno percepire l'assegno.

Confida che l'on. Merlani comprenderà non essere attribuibile al Ministero del tesoro la taccia di trascuranza in qualsiasi dei suoi doveri, e garentisce la Camera che da chi dirige il Ministero all'ultimo dei suoi impiegati è sentito vivamente il dovere di affrettare l'attribuzione dell'assegno a questi patriotti, che giustamente, per l'età che hanno, sentono la naturale impazienza di percepire l'attestato di stima morale e materiale, che il Parlamento loro dedicò. (Vive approvazioni).

MERLANI, prende atto delle risposte e delle promesse del Governo, augurandosi che nel tempo preannunziato venga a tutti indistintamente i veterani concesso quell'assegno, che costituisce un debito di riconoscenza della patria verso di loro. (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1911-912; l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1912-913; il rendiconto consuntivo della Somalia italiana per l'esercizio 1908-909; una nota di variazioni al consuntivo dell'Amministrazione dello Stato pel 1910-911; varî disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni e tutti gli stati di previsione dell'entrata e dei diversi Ministeri pel 1913-914.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge: Trasformazione di istituti di istruzione e di educazione.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazione all'ordinamento giudiziario.

BIZZOZERO rileva che il punto più grave e più dibattuto della proposta riforma è quello che riguarda l'istituzione del giudice unico nelle cause civili di primo grado.

Ora l'oratore non esita a dichiararsi favorevole al giudice unico siccome quello che varrà ad elevare nei magistrati il senso della responsabilità. Vorrebbe, anzi, il giudice unico esteso anche al grado di appello, mantenendo la collegialità pei giudici di revisione e di cassazione.

Senonchè, per attuare convenientemente un siffatto sistema, sarà necessario far sì che il personale sia in generale migliorato, con una coraggiosa epurazione, e che nei tribunali minori, ove un unico magistrato dovrà esser giudice nelle cause più svariate, questo magistrato sia veramente pari all'arduo compito suo.

S'impone, in altri termini, la più accurata selezione correlativamente alla specializzazione delle funzioni. Su questo punto il disegno di legge è deficiente.

Ciò non dimeno l'oratore darà ad esso voto favorevole, confidando che tale deficienza potrà essere riparata.

Vorrebbe però resi più rigorosi i criteri di idoneità richiesti per l'ammissione alla magistratura, per guisa da precludere l'adito alla mediocrità.

Così, per le promozioni, approva che sia ripristinato il sistema degli scrutini, ma vorrebbe questi circondati di maggiori garanzie.

Del resto non bisogna dimenticare che un buon personale si avrà soltanto quando ad esso si assicuri un buon stipendio e una buona carriera.

E a questo proposito l'oratore trova difettoso il rapporto numerico fra le varie categorie dei giudici e dei pretori.

Del resto è convinto che la istituzione del giudice unico non muterà sensibilmente la presente condizione di cose, e questo perchè già presentemente la collegialità non funziona che in casi assolutamente eccezionali.

Ricorda che il voto quasi unanime dei magistrati è pel giudice unico, e che nel 1903, discutendosi la riforma Zanardelli, i più autorevoli oratori della Camera si dichiararono favorevoli alla riforma.

Afferma però che, per una razionale attuazione della riforma stessa, è necessario unificare il giudizio di prima istanza nei centri maggiori; disciplinare in modo più organico la collegialità nei giudizi penali e di appello.

Anche per questa parte fa voti che il disegno di legge esca migliorato dalle deliberazioni della Camera.

Fa pure voti che a questa riforma vada unita quella per la riforma del procedimento civile di prima istanza, consentendo un più largo campo alla iniziativa del giudice ed introducendo una maggior semplicità nelle forme rituali.

Spera che il ministro vorrà tener conto di questi suggerimenti, e conclude ripetendo che darà voto favorevole alla legge (Benissimo — Congratulazioni).

FIAMBERTI è favorevole al disegno di legge, pur reputandolo non scevro di difetti.

Così non è persuaso della opportunità dello sdoppiamento delle carriere di giudice e di pretore.

Trova che nelle promozioni è lasciata troppa parte al potere discrezionale del ministro.

Ma questa riforma è attesa vivamente dalla magistratura, inquantochè tende a migliorarne le condizioni di stipendio e di carriera, e per ciò soprattutto merita di essere approvata.

Circa la questione del giudice unico ritiene che il sistema farà buona prova, essendo convinto che i nostri magistrati hanno qualità morali e intellettuali più che sufficienti per assumere la piena reponsabilità delle loro decisioni.

Il nuovo sistema sarà anzi un'alta eduzione del carattere della magistratura.

Esso assicura la vita ai tribunali minori, e permette l'istituzione di sezioni staccate di tribunale.

Esorta pertanto la Camera a dare il suo voto favorevole al disegno di legge, che ha già avuto l'autorevole suffragio del Senato, e che contribuirà notevolmente al progresso giuridico della nazione (Approvazioni - Congratulazioni).

CIMORELLI, crede di dovere intervenire nella presente discussione per l'affetto profondo che lo lega all'ordine giudiziario cui appartiene.

Da questo affetto appunto sono determinate le osservazioni che l'oratore crede di dover sottoporre alla Camera.

Premette che una organica riforma giudiziaria non potrà aversi mai fino a che non sia risolto il problema della riduzione delle sedi.

Mai poichè prevalenti considerazioni politiche si oppongono alla soluzione di questo ponderoso problema, non resta che continuare nel sistema delle riforme parziali.

Afferma immeritate le censure di insufficiente dottrina o di scarsa indipendenza della magistratura, mentre questa, così nei suoi illustri capi supremi, come nelle giovani reclute, nel suo complesso è degna veramente della stima e della fiducia del paese.

Le vere cause per cui i concorsi per la ammissione alla magistratura non danno generalmente buoni risultati, devono ricercarsi nella gratuità dell'uditorato, nel soverchio rigore formale degli esami e nella errata pretesa che giovani, appena usciti dalle Università, abbiano l'attitudine necessaria per la soluzione di difficili controversie.

Un'altra causa che allontana dalla magistratura molti ottimi elementi deve ravvisarsi nella riforma Zanardelli, che rese obbligatoria per tutti i magistrati un lunga permanenza nelle preture; tanto più che l'inconveniente fu reso ancor più grave da successivi provvedimenti, come il sistema dei concorsi per le sedi, con prevalenza quasi assoluta dell'anzianità.

Anche il sistema dei concorsi per le promozioni alle Corti d'appello e di cassazione ha fatto praticamente cattiva prova.

L'oratore plaude quindi al presente disegno di legge per quella parte in cui esso sopprime così il concorso per le sedi come quello per le promozioni. (Approvazioni).

Il disegno di legge migliora anche gli stipendi della magistratura, già migliorati con precedenti leggi, ed anche per ciò esso merita il voto della Camera.

Dopo questo miglioramento però non potrà più dirsi che la magistratura italiana non sia equamente retribuita. (Commenti).

L'oratore approva anche, senza riserve, la riduzione del limite di età a settant'anni anche per i magistrati di cassazione, essendo eccezionale il caso di chi, dopo tale età, conservi integra la vivacità e la energia dell'intelletto e della volontà.

L'oratore è invece recisamente contrario alla istituzione del giudice unico, provvedimento pericoloso, ispirato a preconcetti teorici ed a preoccupazioni fiscali.

Non crede che possa seriamente negarsi la utilità della discussione collegiale almeno per le questioni più gravi e più delicate. E nega che nella pratica l'opinione del relatore sia sempre prevalente.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che non tutti i magistrati hanno lo stesso valore, e che non tutti sono omniscenti.

Certo, l'istituzione del giudice unico non dovrebbe andar disgiunta dalle più rigorose guarentigie. Altrimenti si farebbe un pericoloso salto nel buio. (Commenti).

È anche contrario allo sdoppiamento delle carriere di giudice e di pretore così come è proposto, osservando che pochissimi e inadeguati ai bisogni saranno i giovani che preferiranno di fare il pretore.

Nota che il disegno di legge non assicura neppure che il magistrato che sarà nominato giudice unico, abbia sufficiente esperienza.

Vorrebbe invece che tutti i magistrati indistintamente dovessero rimanere almeno tre anni nelle preture prima di essere ammessi al concorso per giudice. Così rimarrebbe integro il provvido e democratico concetto che aveva inspirato la riforma dell'on. Zanardelli.

Conclude augurandosi che il ministro non insisterà nella proposta del giudice unico, ed in tal caso sarà lieto di dar voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

FERRI ENRICO (Segni di viva attenzione), osserva anzitutto che le leggi di ordinamento giudiziario sono socialmente e giuridicamente più importanti che non quelle di diritto sostanziale e formale, perchè è inutile aver buoni Codici se non ci sono buoni giudici ad applicarle.

La magistratura, se costituisce un ordine distinto e indipendente, è anche parte dell'organismo burocratico dello Stato.

Ora, se il livello intellettuale dei funzionari dello Stato è andato grandemente migliorando, è innegabile che l'ordinamento della burocrazia non ha seguito la evoluzione del concetto e delle funzioni dello Stato.

Ed è pure innegabile che a differenza di ciò che avviene nel campo delle industrie private, gli impiegati e i lavoratori dello Stato non hanno alcuno stimolo ad intensificare la loro attività. Donde la necessità per lo Stato di avere un numero di impiegati sensibilmente superiori al bisogno.

La verità di queste constatazioni si riscontra evidente anche nel campo della magistratura.

La riluttanza di molti giovani valenti ad entrare in questa, che

pur dovrebbe considerarsi come nobilissima fra tutte le carriere, dipende indubbiamente dal fatto degli stipendi tuttora inadeguati.

Migliorare i compensi dei funzionari vuol dire renderli più tranquilli di sè, della loro famiglia, del loro avvenire; e renderli quindi più sereni, più dignitosi nella vita privata e nelle pubbliche funzioni, circondati di maggiore pubblica considerazione.

Migliorare le condizioni economiche dei funzionari dello Stato e specialmente dei funzionari giudiziari, è dunque condizione indispensabile per giungere ad un migliore funzionamento degli organi dello Stato in generale e dell' Amministrazione della giustizia in ispecie.

Procedasi pure, se così è necessario, col sistema delle riforme parziali; ma sia ogni riforma coordinata ad un piano organico e prestabilito.

Così una razionale riforma giudiziaria è inscindibile da un razionale riordinamento delle nostre circoscrizioni giudiziarie: problema arduo, ma non insolubile, quando si proceda per gradi, tenendo costantemente in vista lo scopo finale.

Senonchè l'oratore crede che sarebbe errore politico il cominciare colla riduzione delle preture; inquantochè queste sono forse in alcune regioni i soli centri di vita intellettuale e civile.

Comprende pertanto ed apprezza la resistenza delle popolazioni, specialmente colà dove la vita economica è meno intesa, alla soppressione delle preture.

Vi sono Corti di cassazione e Corti d'appello assolutamente superflue; e si dovrebbe cominciare da queste.

Ma è certo, d'altra parte, che vi sono sedi assolutamente inutili, e che la loro soppressione potrebbe esser compensata con la istituzione di enti più utili, come scuole e simili.

Ciò premesso, e venendo più direttamente al disegno di legge, chiede anzitutto se sia possibile proporre ad esso emendamenti, pei quali il disegno dovrebbe tornare al Senato, ovvero se il Governo si riservi di tener conto dei voti della Camera, avvalendosi dei larghissimi poteri ad esso delegati coll'art. 23.

Si limiterà, ad ogni modo, a semplici raccomandazioni, che possono rientrare nell'orbita delle facoltà con questo articolo conferite al ministro.

Non può tuttavia tacere che avrebbe desiderato vedere accolto in questo disegno di legge il concetto della distinzione fra le carriere dei magistrati civili e dei magistrati penali, e fra quelle dei magistrati giudicanti e dei requirenti.

Approva il disegno di legge, in quanto abolisce il concorso per le promozioni, concetto ottimo in teoria, pessimo nella pratica applicazione; in quanto concede dopo tre anni l'inamovibilità dei pretori, riduce i limiti di età anche pei consiglieri di cassazione, riduce a sei mesi l'uditorato gratuito, aumenta gli stipendi dei giudici e dei consiglieri d'appello.

Si dichiara anche favorevole alla istituzione del *giudice unico* in materia civile.

Il giudice unico presenta tre vantaggi: maggiore responsabilità, maggior indipendenza, maggiore e più diretta conoscenza della causa.

Avverte che la collegialità nel giudizio civile è il più delle volte una semplice apparenza.

L'istituzione del giudice unico renderà possibile anche una radicale riforma della nostra procedura, allo scopo di ottenere maggiore semplicità e sollecitudine.

L'istituzione del giudice unico renderà pure possibile di provvedere, senza aumento di organici nè di spesa, alla deficienza del personale in quei tribunali, che presentemente ne difettano, come Napoli, Milano e Roma.

Nota che l'unicità già funziona per i presidenti di assise e per i pretori che giudicano i tre quarti delle cause di primo grado.

Non crede che il giudice unico sia un passo verso l'abolizione di taluni tribunali. Ritiene però debba accuratamente evitarsi il pericolo di avere come giudice unico un magistrato non idoneo o non esperto. Ed all'uopo invoca una nuova e più rigorosa selezione della magistratura, assicurando ai dispensati dal servizio un'equa pensione.

Circa la carriera, la vorrebbe migliorata col cosiddetto sistema del ruolo aperto, per cui il miglioramento di stipendio è indipendente dalla promozione di grado.

Vorrebbe stabilito un termine massimo per gli scrutinî, ed ammessi gli scrutinî anticipati al solo effetto del merito eccezionale.

Passa ad esaminare la proposta di sdoppiamento della carriera di giudice e di pretore. Ritiene che il risultato non soddisfacente degli ultimi concorsi per uditore dipenda in parte dall'antiquato ordinamento dei nostri studi giuridici, ma anche e principalmente dal dover passare non pochi degli anni migliori in sedi disagiate e lontane dai centri di coltura.

Al sistema proposto col disegno di legge (che rimarrà praticamente inefficace, perchè la grande maggioranza dei giovani magistrati sceglierà la carriera di giudice) crede preferibile quello, pel quale si dia facoltà ai pretori, dopo tre o quattro anni di permanenza in tale ufficio, di presentarsi al concorso di giudice. Raccomanda questa proposta al ministro.

Concludendo, fa voti che la presente riforma valga a dare ai magistrati quella serenità di spirito e quella fiducia in sè stessi, che sono necessarie per assicurare al nostro paese una amministrazione della giustizia degna del nuovo posto conquistato nel mondo e delle tradizioni del nostro glorioso passato. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di due disegni di legge e di due documenti.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di atti firmati a Washinghton tra l'Italia e vari Stati, addì 2 giugno 1911, concernenti la protezione della proprietà industriale e la registrazione dei marchi di fabbrica e di commercio.

Approvazione della convenzione internazionale sull'oppio, firmata all'Aja addì 29 gennaio 1912.

Presenta pure i seguenti documenti:

Scambio di note per la proroga al 31 dicembre 1917 del vigente trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e la Bulgaria.

Relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia vero che anche dopo il 1° luglio 1912 vennero presentate domande di veterani per essere beneficiati della pensione vitalizia; e se non creda il caso di chiedere al Parlamento le facoltà necessarie per poterle esaudire.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se siano in corso provvedimenti diretti a migliorare la condizione economica dei maestri rurali delle classi IV e V rimaste, e dei maestri urbani di terza classe che pure insegnano nelle classi IV e V riunite; condizione attualmente inferiore a quella dei loro colleghi rurali delle classi V e VI senza che nessuna ragione giustifichi tale inferiorità.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere quando intenda congedare i richiamati alle armi ed in particolar modo gli ascritti alla seconda categoria.

« Rondani ».

« Il sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se dopo l'unanime consenso minifestatosi in proposito anche nei due rami del Parlamento, se dopo le larghe ripetute promesse fatte e di fronte al continuo crescere delle funzioni

e degli incarichi tecnici, egli non ritenga ormai doveroso provvedere senz'altri ritardi all'impari trattamento che si fa ai funzionari del genio civile, e per conoscere i criteri a cui si ispirerebbe il nuovo e tanto atteso ordinamento.

« Celesia, Berti, Sanarelli, Camagna, Valle, Molina, Bianchini, Montù, Ancona, Albanese, Nuvoloni, Joele, Pellegrino, Rellini, Ciappi Gaspare, Samoggia, Sighieri, Fazi, Visocchi, Herschel, Cimorelli, Nava Cesare, Amici Giovanni, Di Stefano, Agnesi, Fiamberti, Artom, La Lumia, Berenga, Pasqualino-Vassallo, Montauti, Loero, Marsaglia, Di Marzo, Giuliani, Croce, Caso, Cascino, Di Bagno, Casolini, Agnetti ».

« I sottoscritti chiedeno d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in omaggio a impellenti necessità ed ai ripetuti affidamenti non creda sia ormai tempo di emanare nuovi provvedimenti organici per il R. corpo del genio civile onde assicurare il sempre migliore andamento degli importantissimi servizi al medesimo commessi, e di dare soddisfazione alle legittime domande dei funzionari in ordine alla parificazione di gradi e stipendi e al trattamento di pensione per gli ammessi nel corpo colla legge 5 luglio 1882.

« Berti, Celesia, Sanarelli, Camagna, Valle, Molina, Bianchini, Montù, Ancona, Albanese, Nuvoloni, Joele, Pellegrino, Rellini, Ciappi Gaspare, Samoggia, Sigheri, Fazi, Visocchi, Herschel, Cimorelli, Nava Cesare, Amici Giovanni, Di Stefano, Agnesi, Fiamberti, Artom, La Lumia, Berenga, Pasqualino-Vassallo, Montauti, Loero, Marsaglia, Di Marzo, Giuliani, Croce, Caso, Cascino, Di Bagno, Casolini, Agnetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali ragioni i direttissimi Roma-Siracusa e viceversa non fermano alla stazione di Sant'Eufemia Biforcazione aggiungendo questo agli altri torti, che la Direzione generale delle ferrovie di Stato esercita a danno della provincia di Catanzaro.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando potrà essere aperta all'esercizio la direttissima Roma-Napoli e se la trazione elettrica sarà adottata per l'intera linea, come è nei voti di tutti.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando crede di dovere attuare i promessi miglioramenti a favore degli operai addetti ai magazzini di deposito delle privative.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici sulla necessità urgente di completare l'arredamento dei mezzi di carico e scarico sulle banchine del porto di Savona e di sistemarne e regolarne il servizio (compreso quello delle grue idrauliche e elettriche accordato a Società private) affidandolo alla cura e vigilanza della locale Camera di commercio.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi per conoscere i criteri seguiti nelle promozioni al grado di capo divisione, in applicazione della legge 25 giugno 1911.

« Campanozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se dopo il felice esperimento eseguito sopra alcune linee ferroviarie dello Stato, intenda applicare la trazione elettrica anche sulla linea Pistoia-Bologna, come fu annunziato altra volta in Parlamento.

« Casciani, Morelli-Gualtierotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per avere notizia della decretata pubblicazione dei manoscritti Vinciani e del dono di centomila lire fatto a questo scopo dal comm. Modigliani di Milano.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se intenda prendere in considerazione le ragioni che hanno mosso gli studenti delle scuole secondarie all'agitazione che turba l'andamento della scuola. E se nella compilazione del nuovo regolamento, per le facoltà consentitegli dalla legge, creda ispirarsi all'intendimento di avvicinare la scuola secondaria allo scopo preciso di servire di buona preparazione alla vita pratica moderna onde evitare il ripetersi di fondati risentimenti durante il corso degli studi e la continuazione dello spostamento dei giovani a studi completi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se intendano provvedere al riordinamento ed all'elevazione del personale del corpo del genio civile e Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde quel benemerito corpo risponda alle sempre maggiori esigenze dei pubblici servizi che gli sono affidati.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di affrettare l'attuazione delle opere ferroviarie già deliberate, di interesse generale per l'economia nazionale e speciale e diretto per Genova, e segnatamente intorno ai seguenti punti:

1° appalto del tronco sud della direttissima Genova-Milano;

2° conclusione degli studi per la grande galleria della linea suddetta;

3° trazione elettrica da estendere sollecitamente alle due riviere, ed immediatamente, in via d'urgenza, alla stazione Brignole;

4° conseguente miglioramento del servizio nella stazione stessa, anche in rapporto ai lavori dello scalo di Terralba.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno sulle responsabilità dei funzionari alla dipendenza dei due relativi Ministeri, che scaturiscono: 1° dal processo e dai provvedimenti Ronca-Tescari; 2° dal processo pei fatti di Andria del 31 luglio 1910; 3° dal processo di Viterbo per l'assassinio dei coniugi Cuocolo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri sui propositi del Governo di fronte ad eventuali proposte del Governo del Brasile intese ad attirare i nostri lavoratori in quella Repubblica.

« Cabrini ».

Sull'ordine del giorno.

COLAJANNI, chiede quando potranno essere svolte le interpellanze sulla politica estera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (segni di viva attenzione) osserva all'on. Colajanni che in politica estera vi sono anche momenti, in cui è opportuno sospendere ogni discussione.

Presentamente sono in corso avvenimenti, dei quali non è dato finora prevedere le conseguenze. E potrebbe essere inopportuno in questa materia il fare profezie dal banco del Governo.

Sarebbe certamente comodo pel Governo associare alla sua responsabilità quella del Parlamento. Ma il Parlamento dovrebbe emettere il suo voto senza la possibilità di avere esatta conoscenza dei

fatti, che possono influire sulla soluzione degli avvenimenti in corso.

Assicura l'on. Colajanni che non è pensiero del Governo di assumere responsabilità al di là di quanto è strettamente necessario.

Ma ripete che in questo momento un Governo che non sapesse assumere le necessarie responsabilità, verrebbe meno al suo preciso dovere.

Prega pertanto l'on. Colajanni di consentire che sia sospeso lo svolgimento di questa interpellanza, assicurando che, appena si potrà fare senza pericolo una discussione siffatta, sarà ben lieto che essa si faccia con l'ampiezza necessaria.

COLAJANNI nota che in questi giorni nei Parlamenti degli altri paesi si è discusso largamente di tutti i problemi del momento odierno della politica estera. Il Governo non potrebbe che avvantaggiarsi prestando orecchio alla voce del Parlamento, eco fedele del pensiero e del sentimento del paese.

Opponendosi a questa discussione l'on. Giolitti, viene a diminuire l'autorità del Parlamento (Commenti — Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, protesta contro siffatta asserzione dell'on. Colajanni, osservando come egli, l'oratore, abbia tratto sempre ogni sua forza politica dal consenso del Parlamento (Approvazioni); e come non abbia trascurato d'interpellare il Parlamento quando si trattò di determinare gli obbiettivi della nostra azione politica e militare in Libia (Approvazioni).

PRESIDENTE, avverte che martedì si sospenderà la discussione sull'ordinamento giudiziario, e comincierà la discussione del trattato di pace colla Turchia.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

La tregua d'armi, che in fatto dura da parecchi giorni tra i belligeranti balcanici, alla fine è stata confermata con la stipulazione di un armistizio, intorno al quale telegrafano da Costantinopoli, 1:

Il protocollo dell'armistizio stipula: 1° che l'armistizio è concluso per quindici giorni; 2° che gli eserciti turco e bulgaro mantengano le loro posizioni attuali; 3° che nessuna delle parti non potrà innalzare fortificazioni o inviare truppe e munizioni; 4° che le piazze assediate di Adrianopoli e Scutari saranno vettovagliate durante i quindici giorni, ricevendo ogni giorno viveri.

*** L'articolo secondo del protocollo relativo alla sospensione delle ostilità è del seguente tenore: Le truppe turche, come pure quelle alleate, manterranno le loro posizioni attuali.

La conclusione di un armistizio a condizioni tanto diverse da quelle prima imposte dalla Bulgaria induce a credere che anche questo Stato avesse bisogno dell'armistizio quanto i turchi e che la situazione di questi non sia tanto miserevole quanto descrive la stampa estera.

Intanto è notevole che, mentre si diceva che i patti dell'armistizio avrebbero dovuto preludere, anzi che sarebbero stati le basi della pace, di questa non si è fatto cenno di sorta. E ciò si capisce imperocchè le condizioni di pace, in quanto verranno a nuovamente regolare la eterna questione d'Oriente per l'Europa, dovranno da questa essere accettati prima che siano sanzionati dai belligeranti.

In merito chiaramente si esprime il seguente dispaccio da Cettigne, 30:

Stamane il ministro di Russia si è recato al Ministero degli esteri per fare una comunicazione verbale al presidente del Consiglio, Ramadanovic.

Il ministro di Russia ha dichiarato che non si potrebbero considerare come definitive le condizioni di pace che fossero eventualmente elaborate tra gli Stati balcanici e la Turchia.

Conviene dunque, conformemente al punto di vista espresso dall'Austria-Ungheria, e condiviso dalle grandi potenze, di non stabilire il nuovo stato di cose, che alla condizione che debba essere sanzionato dalle potenze.

Bisogna per conseguenza che gli Stati balcanici tengano conto di questa necessità nelle loro trattative con la Turchia.

Frattanto l'idea di una conferenza degli ambasciatori europei non è tramontata, chè anzi si ha da Londra 1, in merito:

Continuano le conversazioni tra le potenze sulla conferenza degli ambasciatori, alla quale, senza fare una formale proposta, ha accennato sir Edward Grey.

Da varie parti si esprime il dubbio che essa possa acuire i dissidi anzichè comporli se non preceduta da un accordo di massima su alcune delle principali questioni.

Le notizie sulle modalità e sulla scelta del luogo, pubblicate da vari giornali, sono per lo meno premature.

Come è noto, la conferenza degli ambasciatori avrebbe per scopo di stabilire su quali punti principali le potenze europee concordano intorno alla questione balcanica, senza tuttavia che questo accordo abbia per ora veruna forza esecutiva. Se pertanto il congresso degli ambasciatori potesse riunirsi prima della scadenza dell'armistizio, le norme adottate dagli ambasciatori potrebbero servire di guida o quanto meno essere tenute in conto dai belligeranti balcanici nelle loro trattative di pace, per vederle accolte anche dalle potenze europee. In quest'ordine di idee si ha da Belgrado, 30:

Nei circoli competenti guadagna sempre più terreno l'opinione che considerata l'attitudine delle grandi potenze di fronte alla questione albanese, non è più opportuno insistere sul punto di vista fino ad ora mantenuto dalla Serbia, e che quindi gli interessi della Serbia esigano che la sua attitudine sia essenzialmente cambiata riguardo a questa questione.

E parimente, nel senso di un generale accordo europeo, si ha da Vienna 1:

Il *Fremdenblatt* constata che la fiducia esistente in alto grado all'estero che la situazione internazionale non subirà alcun'altra complicazione si basa principalmente sulla politica di pace seguita durante l'attuale crisi dall'Austria-Ungheria, politica di sangue freddo e di calma che è lontana da ogni avventura. Tale impressione, aggiunge il giornale, coincide con quella che si ha noi, la quale però si basa sul fatto che si è convinti in Austria-Ungheria che l'Europa concederà ciò che l'Austria-Ungheria aspira ad ottenere come minimo per assicurare i suoi interessi vitali.

***

Abbiamo già pubblicato qualche particolare del testo del trattato franco-spagnuolo per il Marocco.

Ora un dispaccio da Madrid, 30, aggiunge questi nuovi particolari:

Il trattato franco-spagnuolo comprende trenta articoli.

La relazione che lo precede afferma che la presente convenzione offre alla Francia e alla Spagna l'occasione di affermare i loro reciproci sentimenti di amicizia e di lealtà e di mettere in armonia gli interessi dei due paesi al Marocco.

Il trattato può dividersi in 3 parti.

La prima tratta, tra le altre questioni, di quella della limitazione della frontiera della zona spagnuola e del territorio chiuso di Ifni; la seconda tratta esclusivamente delle questioni finanziarie e specialmente dell'imposta sul reddito, delle garanzie date ai prestiti del 1904 e del 1910 per quanto riguarda la zona spagnuola, della esazione delle imposte, dell'esportazione dei minerali, della liquidazione del passivo attuale del Magzen, della Banca di Stato e del mo-

nopolio dei tabacchi, che saranno ambedue mantenuti in tutti i loro diritti tanto nella zona spagnuola che in quella francese e che potranno subire nel loro funzionamento modificazioni adatte all'organizzazione territoriale di ogni zona.

I due Governi si riservano il diritto di riscattare il monopolio dei tabacchi per la loro rispettiva zona.

Le modificazioni da apportare al funzionamento di questi due servizi potranno dar luogo alla creazione di un secondo alto commissario nella zona spagnuola.

L'ultimo articolo di questa parte stabilisce che i dazi doganali potranno essere modificati di comune accordo.

L'art. 20 dice che la questione alla ferrovia da Tangeri a Fez è stato risolta.

L'articolo 20 dice che la questione della ferrovia da Tangeri a Fez è risolta con il protocollo annesso.

La terza parte si occupa del regime dei protetti e degli associati agricoli, il quale potrà essere modificato d'accordo con le altre potenze ed anche senza di esse.

La Francia e la Spagna potrebbero creare nelle loro rispettive zone organizzazioni giudiziarie inspirate alle leggi proprie di ciascuna di esse ed applicabili ai francesi che abitano la zona francese.

Le due potenze si daranno scambievolmente appoggio per impedire il contrabbando delle armi.

Resta inteso che gli accordi che potranno esser fatti dal Sultano in avvenire non potrebbero riferirsi alla zona spagnuola senza il preventivo consenso della Spagna.

Le divergenze che potrebbero sorgere dall'applicazione della presente convenzione verranno risolte nel modo previsto dalle convenzioni ispano-francesi del 1904 e 1907, salvo il caso in cui non si trovassero risolte espressamente di comune accordo nel momento in cui sorgesse il litigio.

La presente convenzione sarà notificata a zutti i firmatari dell'atto di Algesiras.

***

Una crisi ministeriale pare che sia per verificarsi al Giappone. In proposito un dispaccio da Tokio, 1, dice:

Si attende una crisi ministeriale in seguito al rifiuto del ministro della guerra di accettare la decisione del Gabinetto che non permette di aumentare gli effettivi delle truppe in Corea. Il ministro della guerra ha espresso la sua intenzione di dimettersi domani.

Gli altri ministri, i giornali e l'opinione pubblica sostengono il primo ministro.

***

La Mongolia può finalmente considerarsi autonoma, perocchè, come già la Russia, il seguente dispaccio da Pietroburgo, 1, informa che anche la Cina ha riconosciuta l'autonomia della Mongolia:

Il Governo di Pechino ha informato la Russia che la Cina riconosce l'autonomia della Mongolia e non ne farà un *casus belli.*

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

La fama del maestro Rodolfo Ferrari attrasse ieri all'Augusteo un pubblico numeroso e fine fra cui primeggiava S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la principessa Jolanda, accolta da entusiastiche, calde ovazioni di vivissimi ripetuti applausi.

L'augusta Signora si trattenne all'Augusteo per tutta la durata del concerto, il quale, sebbene benissimo diretto dal maestro Ferrari, antica ed amata conoscenza del pubblico romano, riuscì alquanto pesante e lungo.

Incominciò con la melodiosa *ouverture Le due giornate* del Cherubini. Ad essa seguì la *sinfonia* n. 1 in *si bem.* dello Schumann, che malgrado la sua lunghezza pure incontrò molto il favore dell'uditorio, specialmente nei suoi vari temi *andante* e *larghetto*, in cui vi è come un dialogo fra violini e violoncelli, pieno di freschezza e di gentili melodie, *scherzo* ed *allegro.*

Vennero dopo un *notturno* del maestro bolognese Ottorino Respighi e l'*ouverture* del *Poliuto* del francese Paolo Dukas, che furono entrambe assai gustate ed applaudite.

Le *Tre danze* del belga Andrea Gretry piacquero pure molto, e si gustò il graziosissimo *Minuetto* che riuscì nuovo alla grande maggioranza del pubblico, malgrado che sia opera composta nella seconda metà del XVIII secolo.

Chiuse l'ecclettico concerto la maestosa creazione di Riccardo Wagner, *Viaggio di Sigfrido sul Reno* - nella grandiosa opera *Il Crepuscolo degli Dei* - che ai buon gustai dell'arte musicale, ammiratori e conoscitori delicatissimi delle opere del Wagner non parve del tutto esatta nella interpetrazione datagli dal valente e chiaro maestro Ferrari. Questi, terminato il concerto, venne assai festeggiato e con lui i professori dell'orchestra che ieri meritarono veramente elogi per l'insieme e la precisione con cui eseguirono i vari numeri del programma tanto differenti fra loro.

Giovedì sera, alle ore 21, concerto orchestrale diretto dal giovane, ma già valentissimo maestro Vittorio Gui.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Costantinopoli, in data di ieri l'altro, informa che col cerimoniale consueto S. M. il Sultano ha ricevuto in udienza solenne S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, col personale dell'ambasciata.

Il marchese Garroni presentò al Sultano le sue credenziali.

Il Sultano e l'ambasciatore hanno scambiato discorsi improntati a grande cordialità.

L'ambasciatore si è recato poscia alla Sublime Porta, ove ha fatto visita ufficiale al gran visir ed ai ministri.

Nel discorso rivolto al Sultano, l'ambasciatore rilevò la sua missione di ristabilire e di rinsaldare le relazioni tra i due paesi.

Il Sultano rispose esprimendo la fiducia che la scelta fatta nella persona del marchese Garroni contribuirà a ristabilire e sviluppare pel maggior bene dei due paesi gli antichi rapporti tra l'Italia e la Turchia.

*** È giunto ieri a Buenos Aires il nuovo ministro d'Italia presso la Repubblica Argentina, comm. Cobianchi, salutato dall'incaricato d'affari marchese Negrotto Cambiaso e dai presidenti delle Società italiane.

Per l'Amministrazione municipale romana. — Ieri mattina, come venne annunziato, il sindaco di Roma, presenti quasi tutti i consiglieri e assessori municipali e gran folla di eletti cittadini, tenne un applaudito discorso nel quale espose tutto l'operato dell'Amministrazione comunale da lui presieduta.

Seguito con viva attenzione, il primo magistrato cittadino espose poscia il programma che l'Amministrazione si propone svolgere.

Alle 11,45 la grandiosa riunione si sciolse acclamando al sindaco.

Magazzini generali. — L'altro ieri, com'era annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione dei Magazzini generali di Roma, fuori Porta San Paolo.

Facevano gli onori di casa il presidente del Consiglio d'amministrazione comm. A. Boggio, i consiglieri on. Clemente Maraini e comm. Renzo Sabbatini, il direttore rag. Giannini, il vice-direttore cav. Morini.

Erano fra gli intervenuti il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan e l'assessore Bruchi, il presidente della Camera di commercio comm. Tittoni, con quasi tutti i consiglieri, il comm. Ovazza, delle

ferrovie di Stato, e numerose altre personalità commerciali, scientifiche, industriali, ecc.

La visita al nuovo stabilimento soddisfece pienamente.

Il comm. Boggio pronunziò brevi parole di saluto e ringraziamento alle autorità.

S. E. il ministro Nitti, con felice improvvisazione, si congratulò con quanti diedero ausilio alla utile iniziativa municipale.

Il ministro venne vivamente applaudito.

Parlarono poscia pur essi ascoltatissimi ed applauditi il sindaco di Roma e il comm. Romolo Tittoni.

Quindi il ministro Nitti dichiarò aperti, in nome di S. M. il Re, i magazzini generali. Venne servito un ricco buffet.

La cerimonia ebbe termine alle 11,40.

Lista elettorale amministrativa. — Il sindaco di Roma invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale all'esercizio del diritto elettorale e non sono inscritti nella lista elettorale a presentarsi entro il 15 del corrente mese alla Direzione comunale di statistica, (reparto « Liste elettorali » in via Poli, 54, p. 2°) la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Per i caduti nella guerra. — A Riva di Trento, sul Garda, l'altro ieri ebbe luogo un servizio pubblico in suffragio dei militari italiani caduti in Libia. Esso è riuscito solenne e vi sono intervenute le autorità civili e militari austriache.

Pro-Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Consiglio comunale di San Demetrio Corone, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti un telegramma nel quale fa voti che il Governo si interessi alle sorti del popolo albanese, evitando lo smembramento del territorio dell'Albania.

⁂ Un altro telegramma pure da San Demetrio Corone reca:

Il presidente del Comitato italo-albanese, il presidente del Circolo di lettura e il presidente del Casino Unione hanno inviato a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti telegrammi in cui fanno voti che il Governo si opponga allo smembramento dell'Albania e riconosca la indipendenza della nazione albanese.

Il presidente del Collegio italo-albanese, della stessa città, ha ricevuto da notabilità albanesi di San Benedetto Ullano, di Piana dei Greci, di Contessa Entellina, di Cervinati, di Castroregio, di Santa Sofia d'Epiro e di Potenza dispacci che protestano contro un'eventuale spartizione dell'Albania e fanno calorosi voti per la sua indipendenza.

⁂ Gli albanesi di Sicilia hanno inviato da Palermo il seguente dispaccio al ministro degli esteri, on. Di San Giuliano:

« Albanesi di Sicilia, riuniti grande assemblea seminario albanese Palermo, che educò Crispi all'Italia, fanno voti che Governo del Re, continuando sue tradizioni liberali, riconosca, sostenga diritti intangibili nazionalità e integrità territorio albanese, invaso eserciti alleati balcanici, che violano quegli stessi principî pei quali poterono costituirsi a nazioni indipendenti.

« Pel Comitato: Cav. Francesco Musacchia - avv. Vito Stassi - prof. Giovanni Cuccia - prof. Petrotta Giuseppe - prof. Carnesi Tommaso - prof. Francesco Parrino - prof. Nicola Dara - Nicolò Chetta ».

Telegrafarono pure nello stesso intento a S. E. Di San Giuliano il presidente del Comitato albanese di Piana dei Greci, il municipio di Mezzoiuso, il Circolo Unione di Portocannone, la colonia albanese di Palazzo Adriano.

⁂ Il presidente del Comitato centrale italo-albanese ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, un telegramma inneggiando alla proclamata indipendenza dell' Albania ed esprimendo voti vivissimi per la sua completa redenzione in omaggio al diritto delle genti ed al principio di nazionalità.

⁂ La colonia albanese di Palazzo Adriano, riunita in imponente comizio, ha fatto voti per l' indipendenza dell'Albania, protestando contro il tentativo di smembramento del territorio albanese ed esprimendo il desiderio che il Governo garantisca l' integrità dell'Albania.

È stato inviato un dispaccio in questo senso al ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano.

Cortesie internazionali. — A Valona (Albania) un' imponente dimostrazione è stata fatta innanzi al consolato italiano in seguito alla proclamazione della indipendenza, al grido di: « Viva il Re d'Italia che ci protegge e difende! Viva l'Albania! ».

⁂ Il Governo giapponese ha insignito il sindaco Nathan del Gran cordone del Tesoro Sacro, trasmettendogliene la decorazione.

Per gli orfani dei pescatori. — Ieri, ad Anzio, si è inaugurato, alla presenza di tutte le autorità locali e del Consiglio direttivo, e con l'intervento degli onorevoli deputati Valenzani, Codacci-Pisanelli, senatori Di Prampero, Scaramella-Manetti e dell'ammiraglio Nicastro, in rappresentanza del ministro della marina, l'Orfanotrofio nazionale « Vittorio Emanuele III » pei figli dei pecatori.

Nel banchetto che l'on. principe Di Scalea offrì agli intervenuti, rispondendo all'on. Valenzani che aveva rievocato gli eroismi dei nostri garibaldini del mare, svolse il contenuto storico, economico e politico che determinò l' impresa libica. Affermò che la nostra non fu una guerra di conquista, ma di redenzione civile per le terre già soggette alla potenza dell'Urbe, sì che oggi il soldato italiano, affondando la baionetta nelle sabbie del deserto, ritrae alla luce i fastigi della romana grandezza e ricongiunge la civiltà della terza Italia alla gloria dei nostri padri antichi e la Croce Sabauda all'Aquila di Roma.

Inneggiò all'opera sapiente e previdente dell'illustre capo del Governo, che volle col prestigio delle armi riaffermato il credito dello Stato e la rinnovata coscienza della nazione.

Terminò, fra vivissimi applausi, rendendo omaggio alla munificenza dell'augusto nostro sovrano, primo in Italia ad essere il promotore di ogni opera di patriottica pietà.

Onoranze. — Ad Ascoli Piceno vennero ieri rese solenni onoranze alla salma dello scultore ascolano Cantalamessa.

Un imponente corteo ricevette e accompagnò la salma del valente artista.

Vi presero parte, oltre ad un enorme pubblico e numerose associazioni, le autorità tra cui il prefetto comm. Rossi, il sindaco Mari, l'on. Teodori, il cav. Mazzoni in rappresentanza di S. E. Credaro, il presidente della Deputazione provinciale ed altri.

Nel grande salone municipale seguì poi la commemorazione dell'artista scomparso alle cui onoranze aderirono gli onorevoli Dari, Murri, Speranza, il comm. Corrado Ricci e molti sodalizi piceni e marchigiani.

Il presidente del Consiglio provinciale Cirilli, presidente del Comitato delle onoranze, ha consegnato al sindaco Mari un busto dell'illustre estinto, opera dell'allievo Lorenzo Cozza.

Quindi pronunciò il discorso commemorativo Alighiero Castelli, redattore della *Tribuna*, che evocò la vita artistica dello insigne scultore ascolano compiacendosi con gli organizzatori delle onoranze e rendendo omaggio alla memoria dell'altro grande figlio delle Marche, Sacconi.

Il discorso è stato applauditissimo.

Per la tutela dell'infanzia. — A Padova, ieri, alla presenza di numeroso pubblico, di insegnanti universitari, medici, rappresentanti della stampa politica e medica e numerosi soci aderenti, ebbe luogo nella clinica del prof. Tedeschi una riunione indetta dalla sezione veneta della Società di pediatria italiana allo scopo di contribuire a destare nei cittadini e nei governanti la coscienza della necessità di una tutela infantile corrispondente ai tempi e al nostro grado di civiltà.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Tedeschi che è stato applauditissimo.

Fu poscia nominato presidente onorario il senatore prof. De Giovanni, quale grande fautore della pediatria sociale.

Il segretario quindi lesse le adesioni al convegno dei senatori Conti, Lucchini, Mangiagalli, De Cristoforis e dei deputati Messedaglia e Teso, nonchè dei professori Concetti, Comba, Fede e Devoto.

Il prof. Finizio, di Bologna, svolse infine una relazione sulla tutela infantile, applauditissimo.

Elezione politica. — Collegio di Castel San Giovanni. — Risultato complessivo. — Piatti ebbe voti 1452, Mazzoni voti 1144, Cigala 816.

Stamattina si riunirono i presidenti dei seggi per proclamare il risultato.

La Mostra internazionale di Vercelli. — Iersera, nella industriosa città piemontese, venne chiusa l'Esposizione internazionale di risicultura e di irrigazione.

È stato poscia tenuto un banchetto nel quale hanno parlato, acclamati, i presidenti dei Comitati generale ed esecutivo, comm. Bacolla e conte Gattinara ed altri.

Hanno inviato telegrammi di adesione le LL. EE. il ministro delle finanze, Facta, il sottosegretario di Stato all'interno, Falcioni, parecchi deputati e varie autorità.

Esposizione dell'arte fotografica e del libro. — La Camera di commercio di Roma comunica che un' Esposizione internazionale dell'industria del libro, delle arti grafiche e della fotografia avrà luogo in Lipsia nel periodo dal maggio all'ottobre del 1913 onde commemorare il centocinquantesimo anniversario dalla costituzione della R. Accademia delle arti grafiche e dell'industria del libro. L'Esposizione è posta anch'essa, come l'altra di architettura, sotto l'alto patronato di S. M. il Re Federico di Sassonia e promette di assumere speciale importanza. Il nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel segnalare l'iniziativa, ha rivolto vive raccomandazioni, dirette a promuovere il concorso italiano alla Mostra; perchè questa si presenta quale occasione quanto altra mai propizia per far conoscere e apprezzare i prodotti dell'arte e dell'industria nazionale.

L'Esposizione sarà disposta in sedici gruppi.

Il Comitato dell'Esposizione, al quale devono essere rivolte le domande per l'ammissione o anche per notizie più dettagliate, ha sede nella « Deutsche Buchgeerbehaus » in Lipsia.

Un trionfo aeronautico. — L'altro ieri mattina, a Pordenone, il tenente Clerici del campo militare di Aviano, montando un monoplano Blériot a due posti, ha superato una splendida prova di velocità ascensionale.

Partito alle 9,5, il tenente Clerici ha raggiunto alle 9,18, cioè in soli 13 minuti, i 1700 metri. A questa quota, fortissimi venti del nord l'hanno obbligato a scendere ed il tenente con volo *plané* alle 9,25 è felicemente atterrato sul campo.

Pacchi postali ai marinai — Il Ministero della marina nel suo foglio d'ordini pubblica:

« I pacchi postali da inviarsi ad imbarcati sulle RR. navi che trovansi nei porti turchi, dovranno, d'ora innanzi, essere dai mittenti diretti ai locali uffici di posta austriaci (via Brindisi) anzichè a questo Ministero, e ciò fino a quando non saranno riaperti in quelle località gli uffici di posta italiani ».

Marina militare. — Il cacciatorpediniere *Granatiere* è giunto ieri a Smirne.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei servizi marittimi, ha transitato da Aden per Bombay. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 30. — Non è impossibile che di fronte alle tergiversazioni della Turchia circa la conclusione dell'armistizio, gli alleati fissino un termine per le conversazioni attualmente in corso.

ATENE, 30. — Sull'occupazione di Castoria si danno le seguenti notizie:

La cavalleria ed una divisione che marciavano su Castoria incontrarono alcuni distaccamenti turchi presso Viglitze e Castoria. I turchi fortificati nelle loro trincee tentarono di arrestare la marcia dei greci; ma dopo un vigoroso attacco i greci dispersero i turchi che si dettero alla fuga in varie direzioni.

I turchi nella loro fuga commisero massacri e incendiarono villaggi vicini a Castoria.

L'avviso *Aris* ha cominciato a ripescare le torpedini immerse da turchi nelle acque di Salonicco.

La nave ospedale *Albania* della principessa Maria è giunta al Pireo con quattrocento feriti della battaglia di Sorevic. Una parte dei feriti era stata sbarcata a Volo. La principessa Maria si trova a bordo.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, rispondendo all'arcivescovo di Cipro ed ai deputati che gli hanno espresso felicitazioni, ha parlato della emozione della madre patria per il saluto dei suoi diletti figli di Cipro e ha affermato la fede universale degli elleni per la buona riuscita della lotta nazionale.

Polites, professore di diritto internazionale alla Facoltà di Parigi, è qui giunto chiamato dal Governo.

ATENE, 30. — Un radiotelegramma dell'incrociatore *Averoff* annuncia che alle sei del mattino la torpediniera *Dexa*, che incrociava verso Sedul Bahr all'entrata dei Dardanelli, fu fatta segno a quattro colpi di cannone che non la raggiunsero.

La torpediniera rispose sparando alcuni colpi di cannone e quindi si allontanò.

BUCAREST, 30. — Il barone Conrad von Hötzendorff, ispettore dell'esercito austro-ungarico, qui giunto, si è recato al palazzo reale.

Iersera il presidente del Consiglio, Maiorescu, ha dato in suo onore un banchetto, al quale hanno assistito alcuni ministri, il capo dello stato maggiore, Avaresco, e il ministro d'Austria-Ungheria, principe di Fürstenberg.

TRIESTE, 30. — Stamane, nel cantiere dello stabilimento tecnico triestino, è stata varata la terza dreadnougth *Principe Eugenio.*

LONDRA, 30. — Non esiste una proposta formale inglese per una conferenza degli ambasciatori; sir E. Grey non ha fatto in proposito che un accenno nelle sue conversazioni coi vari ambasciatori; sopra di esso sono in corso scambi di idee fra le potenze così della triplice intesa che della triplice alleanza; la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria non si sono pronunziate in merito.

COSTANTINOPOLI, 30. — La polizia ha arrestato l'ex-ministro Emrullah, il giornalista Ahmed Aghayeff, un deputato e altri giovani-turchi.

Sono pure stati arrestati due individui sospetti di spionaggio.

WASHINGTON, 30. — Il governatore delle Filippine telegrafa che un tifone estremamente violento quale non si ricorda nella storia si è abbattuto sull'isola di Leite ed ha distrutto i tre quarti degli edifizi della città di Tacloban.

Si è dovuto inviare un carico di viveri per i 14,000 abitanti.

Si sono avuti danni rilevanti anche a Capiz.

BERLINO, 30. — *Reichstag*. — Si respinge con 174 voti contro 140 e 9 astensioni una mozione dei socialisti che biasima l'attitudine del cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, di fronte alla questione del caro prezzo della carne.

SALONICCO, 29 (ore 9,40 mattina). — Ractivan, ministro della giustizia, rappresentante il Governo ellenico in Macedonia, ha fatto la seguente dichiarazione:

Il nostro scopo principale è di creare una amministrazione imparziale, rispondente ai bisogni locali e basata sulla civiltà.

Spero di ottenere tali risultati trattando tutte le nazionalità con eguaglianza e giustizia.

Prendo le disposizioni necessarie, nominando funzionari esperti appartenenti a tutte le nazionalità, per assicurare l'ordine e tutelare la salute pubblica.

Assicuro un servizio postale e telegrafico regolare e una amministrazione doganale che possa soddisfare a tutte le domande legittime dei commercianti.

L'Amministrazione della giustizia presenta speciali difficoltà. Ho istituito tribunali conformi alla organizzazione greca, i quali però devono applicare la legislazione ottomana. È mio vivo desiderio di

vedere stabilirsi tra i diversi elementi etnici relazioni fraterne basate sulla perfetta eguaglianza dinanzi alle leggi.

Il principe ereditario, generalissimo dell'esercito greco, proveniente da Florina, è arrivato oggi a Salonicco ove si fermerà alcuni giorni.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'*Ikdam* dice di aver appreso che il protocollo della pace con le potenze balcaniche verrebbe firmato oggi.

Secondo lo stesso giornale Adrianopoli, Dedeagach e i loro dintorni resterebbero alla Turchia. La Macedonia diverrebbe autonoma, con Salonicco capitale.

NEW YORK, 30. — Un dispacchio da Manilla dice che in seguito alla disorganizzazione dei servizi telegrafici non è possibile rendersi conto esatto degli effetti della catastrofe provocata dal tifone, sia per ciò che riguarda i morti, sia per quanto concerne i danni materiali.

Tutti i rapporti ricevuti danno una cifra di 260 morti a Samar e Neyte e di 50 nelle altre regioni.

SALONICCO, 30 (ore 24). — Il generale Petroff, completando le informazioni già date sulla presa di Salonicco: fa notare che l'esercito turco forte di circa 30.000 uomini, accampati sulle alture nei dintorni di Salonicco, avrebbe potuto facilmente arrestare l'avanzata dell'esercito greco e impedirgli di attraversare il Vardar. Sarebbero stati necessari almeno tre giorni al diadoco per attraversare il fiume, poichè egli non poteva disporre che di un solo ponte.

È evidente che il generale turco, comprendendo la impossibilità di resistere quando fu informato che l'esercito bulgaro gli tagiava la ritirata su Serros, fu costretto a capitolare.

Per quanto concerne la presa di possesso amministrativa di Salonicco da parte dei greci, il generale Petroff dichiara che, nella sua qualità di alleato dei greci, egli non credette di dover intervenire nella questione amministrativa per evitare ogni complicazione e credette di lasciare a ciascuno la responsabilità dei propri atti.

Per quanto riguarda la questione dell'avvenire di Salonicco il generale Petroff crede che Salonicco non resterà ai greci.

RIEKA, 30. — Il Re Nicola si è recato stamane con lo stato maggiore a Grunda per assumere il comando in capo delle truppe.

BERLINO, 30. — La stampa berlinese sembra prestar fede alle informazioni da Costantinopoli che annunciano imminente la conclusione di un armistizio.

BUDAPEST, 30. — Mandano da Vienna al *Pester Lloyd*:

È stata presentata al Governo austro-ungarico una proposta tendente alla riunione di una conferenza di ambasciatori.

Il Governo austro-ungarico accoglierà la proposta con benevolenza ed imparzialità e la sottoporrà ad un serio esame.

BUDAPEST, 30. — Il Governo ha presentato al Parlamento tre progetti di legge, ossia un progetto relativo alla proclamazione del regime eccezionale in caso di mobilitazione e due progetti relativi alla requisizione dei cavalli, delle vetture e delle automobili e alla requisizione degli edifici e degli alloggi in caso di mobilitazione.

BELGRADO, 30 (ore 6 pom.). — Secondo informazioni di fonte privata la Turchia avrebbe chiesto che le trattative per l'armistizio fossero mutate in trattative di pace e che i negoziati avessero luogo sul territorio di una nazione neutra.

BUDAPEST, 30. — Prima della seduta odierna della Camera dei deputati un gruppo di 28 deputati di opposizione, fra i quali i deputati Just e Appony, seguito da una grande folla di curiosi si riunirono davanti al Parlamento.

Quando i deputati tentarono di entrare al Parlamento l'ispettore di polizia Paulik vi si oppose dichiarando che non poteva lasciare entrare i deputati espulsi dalle sedute mentre gli altri deputati potevano senz'altro entrare.

I deputati esclusi furono incoraggiati ad entrare al Parlamento nonostante il divieto dell'ispettore di polizia. Essi cercarono di rompere i cordoni delle guardie, ma non riuscendovi si allontanarono protestando vivamente.

SOFIA, 30. — L'organo del Governo *Mir*, discutendo le prospettive offerte dalla situazione politica, esprime l'opinione che una guerra generale non è probabile.

Il giornale aggiunge però che se, contrariamente a tutte le previsioni, tale guerra generale scoppiasse, gli Stati balcanici potrebbero trarne profitto solo in quanto essa avrebbe per risultato sicuro che la Turchia finirebbe di esistere non solamente come nazione europea ma anche come nazione asiatica.

Ciò nonostante è preferibile per gli Stati balcanici che la Turchia resti padrona dei suoi possedimenti asiatici ove non potrebbe mai, sotto verun rapporto, diventare rivale degli Stati balcanici, mentre questi ultimi avrebbero per lungo tempo la possibilità di penetrarvi economicamente, servendosi dei mercati turchi nello stesso modo come fanno adesso le grandi potenze.

Il giornale termina dicendo che appunto questa concordanza degli interessi degli Stati alleati balcanici coll'esistenza della Turchia asiatica può facilitare la conclusione della pace.

SOFIA, 30. — Si confida che l'armistizio sarà firmato oggi o domani.

COSTANTINOPOLI, 30. — All'udienza dell'ambasciatore d'Italia marchese Garroni da parte del Sultano che è stata improntata a grande solennità e cordialità, ha assistito il ministro degli esteri Noradunghian. I discorsi del marchese Garroni e del Sultano hanno affermato il desiderio reciproco di sviluppare, pel maggiore bene dei due paesi, gli antichi rapporti fra l'Italia e la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'armistizio che è stato trattato a Ciatalgia sarebbe della durata di 15 giorni.

Il ministro degli esteri ha dichiarato di ignorare se Adrianopoli rimarrà alla Turchia, ma ne ha espressa con fiducia la speranza.

LONDRA, 30. — Dopo essere rimasto oltre tre settimane permanentemente al Foreign Office, il ministro degli esteri sir E. Grey è partito oggi per passare una settimana in campagna. Si desume da ciò che la situazione internazionale è migliorata grandemente in queste ultime 24 ore.

ATENE, 30 (ore 7,15 pom.). — Mandano da Salonicco all'*Hesperini*:

Una parte dell'esercito turco ha battuto in ritirata a Florina. Dopo avere distrutto numerosi villaggi i turchi hanno bombardato ed incendiato Elissoura. Nel villaggio di Mavrovo i turchi si sono impadroniti di 180 greci rifugiati nelle moschee e li hanno sgozzati.

TSARKOJE SELO, 30. — L'Imperatore ha ricevuto il presidente della Duma in udienza che è durata 25 minuti.

VIENNA, 30. — *Camera dei signori.* — Si approva il progetto di legge sullo stato giuridico dei funzionari, con un emendamento proposto dal principe Schwarzenberg che proibisce le associazioni che hanno per scopo di turbare o impedire l'esercizio delle funzioni.

CRACOVIA, 30. — La notizia che durante una dimostrazione nazionale polacca che ebbe luogo ieri sera venne incendiata l'immagine dello Czar è inesatta. Un dimostrante tentò di incendiare una immagine irriconoscibile a causa delle tenebre, ma vi fu impedito dalla polizia.

La dimostrazione proseguì tranquilla.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il protocollo dell'armistizio, che verrebbe firmato domani alle due pomeridiane. È stato emesso un iradè imperiale che sanziona il protocollo.

Osman Nizami pascià e Rechid pascià ritorneranno domani a Ciatalgia.

Si crede che il protocollo dell'armistizio, che durerebbe quindici o venti giorni, tratti esclusivamente di questioni militari e per conseguenza non si occupi della questione del possesso di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 30. — Djahid, direttore del *Tanin*, è stato destituito dalle sue funzioni di delegaato dei portatori ottomani nell'Amministrazione del debito pubblico.

Stante la diminuzione dell'epidemia colerica, le scuole turche di Costantinopoli si riapriranno il 2 dicembre.

La Porta ha ricevuto dall'Ambasciata di Germania cinquemila lire turche per soccorrere i profughi mussulmani di Salonicco.

La maggior parte dei marinai stranieri si sono rimbarcati, ad eccezione dei distaccamenti che sorvegliano le Ambasciate e dei marinai che presidiano il quartiere esposto di Chichli.

BELGRADO, 30. — Nei circoli ufficiali si dichiara di nulla sapere circa l'informazione, secondo la quale i plenipotenziari turchi avrebbero domandato che i negoziatori dell'armistizio si occupino immediatamente della pace.

COSTANTINOPOLI, 30. — I plenipotenziari turco-bulgari non si sono riuniti oggi a Ciatalgia.

Rechid pascià è tornato stanotte ed ha assistito al Consiglio dei ministri che avrebbe discusso sulla prima fase delle trattative e avrebbe preparato nuove istruzioni.

Rechid pascià ripartirà domani per Ciatalgia. La conferenza che i plenipotenziari terranno domani sembra essere decisiva.

Frattanto continuano ad arrivare truppe dall'Anatolia. Turgut Chefket pascià è arrivato a Gallipoli.

SOFIA, 1. — Secondo le disposizioni prese dallo Stato maggiore generale, il porto di Varna è chiuso al commercio internazionale fino a nuovo ordine.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'armistizio sarà firmato dai turchi da una parte e dai bulgari dall'altra in nome dei quattro alleati balcanici; ciò vuol dire che esso non si applicherà soltanto a Ciatalgia, ma a tutta la Turchia europea e durerà quanto le trattative preliminari per la pace.

L'armistizio stabilisce che tutto deve restare nelle condizioni in cui si trovava al momento della firma del protocollo.

Si conferma che non vi è stata sinora alcuna trattativa circa le condizioni di pace.

Per conseguenza le informazioni pubblicate su Adrianopoli e le nuove frontiere sono prive di fondamento.

BELGRADO, 30. — Durante la riunione dell'altro ieri a Ciatalgia i plenipotenziari turchi hanno presentato ai delegati degli alleati la base di una proposta di pace.

Il Governo bulgaro ha informato di ciò il Governo serbo, il quale ha risposto con un controprogetto, conforme a quello che da parte sua aveva stabilito il Gabinetto di Sofia.

Le controproposte degli alleati sono state sottoposte oggi ai plenipotenziari turchi, i quali le hanno trasmesse a Costantinopoli.

Se le trattative si iniziano in modo definitivo, la Serbia nominerà i suoi plenipotenziari: uno di questi sarà probabilmente il ministro di Serbia a Sofia.

BELGRADO, 1. — Nelle proposte turche relative alla base per la pace, la Porta fissa la sua frontiera alla Maritza fino ad Adrianopoli, compreso, da dove partirebbe una linea fino al Mar Nero.

Le controproposte degli alleati delimitano il territorio della Turchia d'Europa alla linea di Ciatalgia, aumentata dall'hinterland.

Malgrado le divergenze delle due proposte si ha buona speranza di giungere ad un accordo.

Fino ad ora si può supporre che gli alleati, animati ad uno spirito conciliante, concederanno che i confini siano stabiliti ad una linea che si trovi fra le due poposte.

Gli alleati chiedono pure per trattare la pace la resa di Scutari e di Adrianopoli.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive: La scorsa settimana ci ha recato da parecchie capitali la notizia che si sono manifestati segni di una détente nella situazione internazionale.

L'attitudine delle potenze di fronte alle questioni provocate dalla guerra balcanica comincia a rischiararsi.

Quanto alla politica della Germania bisogna attendere le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero in occasione della discussione in prima lettura del bilancio al Reichstag.

BUCAREST, 1. — Il generale barone Conrad von Hötzendorff, ispettore dell'esercito austro-ungarico, è ripartito per Vienna. È stato accompagnato alla stazione da un aiutante di campo del Re e da parecchi generali.

SMIRNE, 30. — Corre voce che due torpediniere e quattro trasporti greci si trovano al largo di Chio.

Nell'interno dell'isola continuano i combattimenti.

ATENE, 1. — Il ministro delle marina annunzia che lo sbarco dell'esercito bulgaro, trasportato da Salonicco a bordo delle navi greche, si è compiuto con perfetta regolarità, con un tempo ammirevole.

LONDRA, 1. — Lichnowski, ambasciatore di Germania, ha pronunziato, al banchetto della Società Reale di Londra, il suo primo discorso in Inghilterra.

Egli ha constatato la cooperazione della Germania e dell'Inghilterra, allo scopo di mantenere la pace in Europa, aggiungendo che mai le relazioni fra i due paesi sono state più intime e più sincere di ora.

L'ambasciatore ha detto che il suo più vivo desiderio sarebbe di sviluppare ancora a profitto delle due nazioni le relazioni che segnalano in modo così felice l'inizio della sua carriera a Londra.

SOFIA, 1. — In seguito alla stragi compiute dal colera nel campo turco e alla possibilità eventuale che l'epidemia si propaghi in Bulgaria per la presenza delle truppe bulgare sul territorio infestato, un gruppo di cittadini ha costituito un Comitato per aiutare in caso di bisogno le autorità sanitarie nella lotta contro il colera

Il *Mir* dichiara che nell'incontro di ieri i delegati turchi e bulgari hanno continuato la discussione sulle questioni essenziali. Domani avrà luogo un nuovo incontro. Nel frattempo i delegati riceveranno nuove istruzioni su alcuni punti. Le notizie pessimiste diffuse a proposito delle trattative non corrispondono alla realtà.

Pierpont Morgan ha chiesto l'autorizzazione di seguire le operazioni di guerra ad Adrianopoli e a Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 1. — Tre battaglioni greci sono stati imbarcati a Salonicco per Caterina, da dove si recheranno alla frontiera greca minacciata dalle truppe di Karasaid pascià, che avanza dalla direzione di Kosani.

COSTANTINOPOLI, 1 (ore 2 pom.). — I ministri dell'interno e del commercio sono partiti per Ciatalgia.

VIENNA, 1. — Contrariamente a varie voci sparse ultimamente, la corrispondenza ufficiosa *Wilhelm* assicura, in base ad informazioni da fonte bene informata, che l'imperatore gode di eccellente salute, ascolta giornalmente i rapporti abituali e concede udienze. Oggi egli ha ricevuto il presidente del Consiglio austriaco conte Stürghk in udienza dorata un'ora.

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali annunziano che i prigionieri di guerra turchi di Salonicco sono stati lasciati al Karaburun in seguito all'intervento del console di Gran Bretagna a Salonicco contro il loro trasferimento in Grecia.

Tale misura sarebbe stata infatti contraria alle condizioni della capitolazione.

A Cavalla tutto costa un prezzo eccessivo, un chilo di pane costa un franco.

Il capo banda bulgaro, Tchenopegeff, è stato nominato caimacan di Cavalla.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la reintegrazione nel loro antico grado degli ufficiali che erano stati condannati per avere partecipato alla rivoluzione dell'aprile 1909.

ATENE, 1. — Il Diadoco ha assegnato un premio di 10,000 franchi a chi consegnerà vivo o morto il capo banda turco-albanese Bekirage.

Il principe Alessio, cugino del Re Pietro, è giunto a Salonicco ed ha annunziato che il principe ereditario di Serbia giungerà domani a Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo le ultime notizie autentiche, il colera e la dissenteria diminuiscono notevolmente nell'esercito di Ciatalgia.

Restano soltano 300 malati al campo d'isolamento di Santo Stefano.

Ieri, a Costantinopoli, sono stati segnalati 11 casi e 19 decessi. Dal principio dell'epidemia il totale dei casi è di 795 ed il numero dei decessi di 398.

ATENE, 1. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Le operazioni nell'isola di Chio da parte della colonna agli ordini del colonnello Delagramaticas continuano lentamente, ma energicamente.

Le truppe turche sono bloccate; tutte le posizioni forti sono state occupate dai greci.

La nave *Macedonia* ha bombardato il convento di Achii-Pateres che i Turchi avevano trasformato in deposito centrale di viveri e di munizioni.

Il bombordamento, operato a dieci chilometri di distanza, ha avuto completo successo.

ATENE, 1. — Per completare le misure efficacemente prese finora per la sicurezza dell'esercito il comandante militare di Salonicco ha fatto disarmare tutti i cittadini indipendentemente dalla loro razza o religione.

SOFIA, 1. — Il *Mir* è informato che in seguito al bombardamento da parte dei Bulgari della caserma di Karagatz vicino alla stazione di Adrianopoli tale caserma si è incendiata e il fuoco si è esteso agli edifici vicini.

RIEKA, 1. — Il Re è giunto ieri al quartier generale di Grunda col principe Danilo, il quale si era ristabilito in salute ed ha rivolto alle truppe un caloroso proclama. Quindi ha visitato le posizioni ed ha dato ordini per la disposizione delle colonne d'assalto. Durante il pomeriggio molte batterie hanno bombardato Scutari per due ore. Alcune granate sono cadute in mezzo alla città.

L'azione è stata ripresa oggi sotto il comando del Re.

BELGRADO, 1. — Si annunzia ufficialmente che i serbi si sono impadroniti di Elbassan.

ATENE, 2. — Risulta da un comunicato ufficiale che il numero dei soldati turchi fatti prigionieri a Salonicco è di 25 mila e quello degli ufficiali di mille. L'esercito greco si è impadronito di 70 cannoni, di 30 mitragliatrici, di 1200 cavalli da tiro, di 800 altre bestie da soma e di 75.000 fucili.

SOFIA, 2. — Oggi non ha luogo a Ciatalgia alcuna riunione, non avendo i delegati greci ricevuto ancora le istruzioni che attendono dal loro Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

1° dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.3
Termometro centigrado al nord	15.0
Tensione del vapore, in mm.	9.42
Umidità relativa, in centesimi	74
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	15
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.9
Temperatura minima	15.4
Pioggia in mm.	0.3

1° dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 749 sul Baltico; massimo secondario di 766 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito in Calabria e Sicilia, fino a 2 mm., ridisceso altrove fino a 4 mm. in Romagna; temperatura ancora aumentata; piogge al N., Toscana, Abruzzo e Sardegna; pioggerelle sparse sulle Marche, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia; neve in Piemonte e Lombardia; qualche temporale in Liguria.

Barometro: massimo a 764 sulla Calabria, minimo a 754 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti tra sud e ponente moderati in Val Padana, forti sull'alto Tirreno, tra sud e levante, forti sul medio e basso Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al nord: mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori della Liguria e Sardegna di mantenere il segnale, agli altri del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° dicembre **1912.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	molto agit.	9 9	6 4
Genova	coperto	mosso	7 5	3 9
Spezia	piovoso	legg. mosso	13 7	7 0
Cuneo	1/2 coperto	—	5 1	— 2 0
Torino	nevica	—	1 4	— 0 9
Alessandria	coperto	—	1 4	0 7
Novara	—	—	—	—
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	nevica	—	3 1	— 1 2
Milano	coperto	—	4 6	0 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	5 4	0 5
Brescia	piovoso	—	5 0	2 2
Cremona	piovoso	—	4 7	1 1
Mantova	coperto		7 0	— 1 0
Verona	piovoso	—	8 8	6 5
Belluno	piovoso	—	0 3	— 0 9
Udine	piovoso	—	8 5	2 6
Treviso	piovoso	—	7 8	4 7
Venezia	piovoso	legg. mosso	9 9	5 6
Padova	nebbioso	—	8 6	5 6
Rovigo	coperto	—	9 3	4 3
Piacenza	piovoso	—	2 8	0 2
Parma	piovoso	—	3 9	0 8
Reggio Emilia	piovoso	—	4 8	2 2
Modena	piovoso	—	5 2	3 4
Ferrara	coperto	—	9 6	2 8
Bologna	piovoso	—	6 8	4 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		7 2	3 0
Pesaro	coperto	calmo	11 2	7 8
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	7 3
Urbino	coperto	—	9 0	2 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	11 8	4 6
Camerino	coperto	—	9 0	3 3
Lucca	piovoso	—	13 1	5 9
Pisa	piovoso	—	11 2	9 3
Livorno	piovoso	molto agit.	13 4	8 0
Firenze	coperto	—	12 6	8 4
Arezzo	piovoso	—	10 4	5 0
Siena	coperto	—	11 7	5 1
Grosseto	coperto	—	14 5	7 8
Roma	coperto	—	13 2	10 9
Teramo	coperto	—	11 2	3 9
Chieti	coperto	—	10 8	4 4
Aquila	coperto	—	5 7	2 5
Agnone	piovoso	—	9 1	5 0
Foggia	coperto	—	11 8	2 0
Bari	coperto	calmo	14 8	5 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	13 8	10 0
Napoli	coperto	agitato	14 0	11 8
Benevento	coperto	—	11 5	7 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 8	4 2
Potenza	coperto	—	8 4	3 6
Cosenza	1/2 coperto	—	13 5	2 5
Tiriolo	coperto	—	11 5	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	15 6	10 5
Palermo	coperto	agitato	17 8	7 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 3	9 4
Caltanissetta	sereno		10 5	8 0
Messina	coperto	agitato	15 5	10 8
Catania	1/4 coperto	calmo	15 9	8 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 3	8 4
Cagliari	coperto	mosso	14 0	5 0
Sassari	piovoso	—	13 4	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*